L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-81? — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 52 - C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 2 Marzo 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

L'odierna rassegna delle truppe mobilitate a Firenze

Gli sviluppi economici politici militari dei nostri Dominii Africani illustrati nella relazione parlamentare sul Bilancio delle Colonie

FIRENZE, 1 pom.

Con un interessamento costante, affettuoso, entusiasta, il popolo fiorentino ha seguito in questi giorni nelle sue fasi salienti, come nei dettagli minori, la mobilitazione della XIX Divisione «Gavinana», che attende ora il momento ormai prossimo, nel quale verrà chiamata allo effettivo assolvimento di un alto compito per la tutela dell'onore italiano.

Ufficiali, sottufficiali, soldati della «Gavinana», hanno, dal canto loro, sentito pienamente la fraternità del popolo tutto.

L'equipaggiamento dei reparti, i loro movimenti, le loro istruzioni ci hanno permesso in questi giorni di seguire, sia pure sommariamente, dall'esterno, gli sviluppi della mobilitazione, il susseguirsi delle varie operazioni, coordinate ai fini di un completo assestamento e di un armonico inquadramento dei reparti. Tali operazioni — lo si desume da molti elementi — volgono ora al termine: la «Gavinana» perfettamente «a punto» nel suo inquadramento e nel suo equipaggiamento, nella pienezza di tutti i suoi mezzi, è pronta ormai per la partenza, la cui data si ritiene assai prossima.

Una rapida rassegna, ch'è stabilita per domani mattina per i reparti mobilitati nella nostra città, darà la misura esatta dell'efficienza della poderosa compagine.

Dopo esser stati passati in rassegna dai loro capi, alla presenza di altissime autorità militari, i reparti marcieranno, inquadrati ed equipaggiati, per le vie di Firenze, ove potranno raccogliere l'omaggio d'amore del popolo nostro.

Quest'omaggio del popolo fiorentino alla «sua» bella Divisione, alla Divisione che s'intitola ad un nome, sacro alle sue memorie ed alla sua gloria, si tradurrà, poi, in forma ufficiale, nel solenne ricevimento che il Podestà di Firenze offrirà domenica mattina, alle 10.30, nelle sale di Palazzo Vecchio agli ufficiali della «Gavinana».

Artiglieri passati in rivista dal Principe a Caserta

CASERTA, 1

Ieri è partito per Napoli il primo contingente del 10.o artiglieria, destinato nell'Africa Orientale.

Prima della partenza è giunto nella caserma S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal comandante del Corpo d'armata, che ha passato in rivista i partenti. Davanti al Principe, innanzi alla Reggia, si è svolta la superba sfilata dei partenti e dei reparti d'onore. Il contingente si è poi recato, tra indescrivibili manifestazioni di entusiasmo della cittadinanza assiepata lungo le vie fino alla stazione, donde è partito per Napoli.

Ai soldati sono stati offerti fazzoletti azzurri, coccarde e fiori.

Il Principe, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla cittadinanza, è poi ripartito per Napoli.

Altri contingenti salpano a bordo dell'"Arabia,,

ROMA, 1

Sul piroscafo Arabia, che parte oggi da Messina, si è imbarcato il primo gruppo del 24.o reggimento Artiglieria della Divisione di Fanteria, le salmerie del secondo battaglione del 3.o reggimento Fanteria ed un reparto di salmeria destinato al Regio Corpo truppe coloniali eritree. Complessivamente nell'Arabia sono imbarcati 24 ufficiali, 748 uomini di truppa, 374 quadrupedi e notevoli quantità di mezzi e materiali.

A Napoli continua ordinatamente l'imbarco di materiali sui piroscafi Antonietta, Belvedere, Cesare Battisti e Campidoglio mentre altri reparti affluiscono da Torino, Firenze, Piacenza, Bologna e Taranto.

I volontari chiedono che sia tolto agli arruolamenti l'attuale limite di età

FORLI', 1 pom.

Alle ore 20.30 di ieri sera, nel teatro Comunale, l'on. Coselschi, presenti tutte le maggiori autorità, ha rievocato la figura di Fulcieri Paulucci di Calboli. Sul palcoscenico vi erano le rappresentanze della provincia e del municipio con i gonfaloni ed i gagliardetti del Fascio, dei gruppi rionali, delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni del Partito.

Prima di iniziare la sua orazione, l'on. Coselschi ha dato lettura del seguente ordine del giorno votato dai volontari delle provincie di Forlì e Ravenna al termine del rapporto pomeridiano:

« Dopo avere nei raduni regionali di Ancona, Zara e Forlì trovata piena ed entusiastica conferma del sentimento di combattività che erompe spontaneo da tutte le schiere dei volontari italiani, tutte le sezioni dei volontari d'Italia, spiritualmente presenti nell'esemplare terra di Romagna, fucina del più fiammeggiante volontarismo, chiedono al Duce amatissimo quel posto di onore e di rischio che essi seppero conquistare. Invocano pertanto che sia tolto agli arruolamenti il limite di età che escluderebbe da esso i volontari della grande guerra e che renderebbe platonica ogni offerta e vane le numerosissime domande sin qui presentate. E mentre rivolgono ai soldati ed ai legionari dell'Africa orientale il più caldo auspicio di ogni fortuna per la loro azione di civiltà, guardano con la più serena fermezza a qualsiasi eventualità del futuro ovunque debba essere difesa la gloria e la grandezza d'Italia ».

Alla fine della lettura il pubblico applaude lungamente. L'oratore rievoca quindi efficacemente l'eroica figura di Fulcieri Paulucci di Calboli.

Un anno storico per le nostre Colonie

ROMA, 1 pom.

E' stata posta in distribuzione a Montecitorio la relazione della Giunta del Bilancio stesa dall'on. Ferretti di Castelferretto sul Bilancio delle Colonie per l'esercizio finanziario 1935-36.

La relazione presenta uno studio accurato e completo di dati sull'insieme dei nostri Domini coloniali.

Essa si apre con una parte politica, nella quale è riassunta la situazione delle nostre Colonie in seguito ai recenti importanti avvenimenti che culminarono negli accordi Mussolini-Laval firmati a Roma il 7 gennaio u. s.

« L'anno in corso, scrive infatti il relatore, può definirsi storico per la vita dei nostri Domini africani. La forte, saggia, umana politica coloniale del Duce, politica veramente romana, ha dato alla Colonia mediterranea il suo assetto e la sua integrità territoriale, assicurando la nostra sovranità dal mare al deserto, mentre nelle terre dell'Africa orientale già molti nostri camerati, attendono, l'arma al piede, alla difesa dei nostri diritti e della nostra dignità di grande Potenza ».

La relazione illustra l'opera spiegata per la riorganizzazione ed il potenziamento della Libia. La nostra politica coloniale è ben degna della tradizione imperiale di Roma.

Il relatore mette in rilievo che la Somalia è la colonia maggiormente aumentata di territorio dal fascismo con gli accordi italo-inglesi e italo-francesi.

Il problema della delimitazione dei confini con l'Etiopia ha sempre pesato sulle nostre relazioni col Negus. L'impegno del trattato del 1908 non è stato ancora assolto.

Qui la relazione si addentra nello esame dei nostri rapporti con l'Etiopia, dimostrando come ai tentativi pacifici dell'Italia abbia sempre fatto riscontro l'inadempienza abissina. Ricordate poi le benemerenze del quadrumviro De Bono e la visita trionfale del Re nello scorso novembre, la relazione viene a rievocare il sanguinoso e recente incidente, esaltando l'eroismo e il sacrificio dei difensori della nostra frontiera, quindi continua:

«Il nostro Governo ha prontamente reagito all'offesa abissina. Le giuste riparazioni da noi chieste non sono state ancora accordate non solo, ma le notizie che giungono dall'Africa Orientale non sono affatto rassicuranti. Il nostro Governo ha mobilitato per misure precauzionali due Divisioni: le Divisioni «Peloritana» e «Gavinana» hanno avuto l'onore di essere le prescelte. Le operazioni per il richiamo dei contingenti della classe 1911 si sono svolte con la massima rapidità e regolarità. I giovani accorrono nei ranghi con giovanile baldanza, con entusiasmo e prontezza fascista. Tre battaglioni di Camicie nere navigano frattanto verso l'Oceano Indiano».

La relazione, dopo aver posto in luce la gara che in queste manifestazioni di volontarismo si compie fra i combattenti della grande guerra ed i giovanissimi, rileva che «tutto il mondo guarda a noi in questo momento approvando incondizionatamente il gesto immediato del Capo che ancora una volta si assume il compito altissimo di difendere non solo la nostra dignità di grande Potenza, ma la dignità e i diritti di tutto il mondo civile. La inconsulta aggressione abissina si è anche estesa, oltre le nostre frontiere, in un episodio di barbarie che ha portato al massacro di un giovane funzionario francese, caduto eroicamente insieme alla sua scorta fedele. Quali siano per essere gli sviluppi in conseguenza dell'attuale momento storico non è dato prevedere. L'Italia con la calma che è dei forti guarda al suo grande Capo ed attende: pronta».

Il relatore esamina, quindi, ampiamente, lo sviluppo economico raggiunto dalle nostre Colonie e le importanti opere pubbliche compiute dal Regime, soffermandosi anche su altri punti della loro vita e così conclude:

«L'esame del lavoro compiuto dal Fascismo nell'Africa italiana ci riempie di legittimo orgoglio. I Dominii coloniali sono ormai legati alla Nazione con vincoli indissolubili. Le zone dissodate e rese fertili dalla nostra fatica si avviano al loro fecondo splendore. Nelle terre bagnate dal Mar Rosso e dall'Oceano Indiano il nostro nome significa collaborazione, evoluzione, progresso e nello stesso tempo potenza fascista. Dvunque garrisce la nostra bandiera, un nome è mormorato con rispetto e con devozione, un nome che significa per tutti prestigio di una razza, forza di un popolo: Mussolini».

Il saluto dell'Istituto coloniale alle forze armate

ROMA, 1

Il presidente dell'Istituto coloniale fascista, on. Fani, ha inviato al sottosegretario alla Guerra, on. Baistrocchi, il seguente telegramma: « Ai fieri reparti delle nostre gloriose Forze Armate che si apprestano a svolgere nell'Africa Orientale una missione di civiltà, giunga il fraterno saluto augurale dell'Istituto coloniale fascista ».

Al capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Teruzzi, ha così telegrafato: « Esaltando lo spirito volontaristico delle Camicie nere, bene augurando ai loro nuovi e gloriosi compiti, l'Istituto coloniale fascista saluta fascisticamente la guardia fedele della Rivoluzione ».

Il C.O.N.I. non interverrà per l'esonero degli atleti richiamati

ROMA, 1 pom.

Col parziale richiamo della classe 1911 diversi atleti hanno rivestito la divisa grigio-verde. Poichè da parte di qualche società sportiva è stata svolta un'azione tendente ad ottenere l'esonero di elementi richiamati alle armi, il C.O.N.I. ha precisato che non ha fatto e non farà alcun passo in questo senso presso le autorità competenti.

La ripartizione della Libia in Commissariati generali

ROMA, 1 pom.

Con Regio Decreto la ripartizione della Libia in Commissariati generali decisa con Decreto Legge 3 dicembre 1934 viene così fissata:

1) Commissariato generale provinciale di Tripoli;

2) Commissariato generale provinciale di Misurata;

3) Commissariato generale provinciale di Bengasi;

4) Commissariato generale provinciale di Derna.

Essi hanno il proprio capoluogo nella località omonima.

I limiti di giurisdizione territoriale fra i suddetti Commissariati sono:

a) Fra il Commissariato generale di Tripoli e quello di Misurata: la linea che passa per l'Uadi Turgut, Ras Migdal, Bir El Chregi (incluso ad Est), Ras Marbba (incluso ad Ovest, Bir Uaer (incluso a Ovest), Bir Uaer (incluso a Ovest), Bir Tarsia incluso ad Ovest),Maaten El Haddad incluso ad Est), Bir Bu Retma (incluso ad Est), Bir Al Gheddafia (incluso ad Est), Bu Etla, Uadi Bei El Chaib.

Il limite occidentale del Commissariato di Tripoli è costituito dalla linea di frontiera tunisina e sud-algerina fino a Alghar;

b) Fra il Commissariato generale di Misurata e quello di Bengasi: la linea che passa per Sebena El Mugtaa El Chebrit, Ain Ez Zauia Trued, El Chaib, Gara Es Sfera;

c) Fra il Commissariato generale di Bengasi e quello di Derna: la linea che passa per l'Uadi Giargiarummah. Sid Abdaila, Maraua (inclusa ad Ovest), Uadi Sammalus, Ghedin Bu Ascher, Bir Belamed, Bir Ben Gauia, Dahar Bu Rueigh, Uadi El Mra (inclusa ad Est), Hatiet Er Dtem, Gared Chod, Uadi El Faregh a Sud di Cialo.

Il limite orientale del Commissariato di Derna è costituito dalla linea della frontiera egiziana fino al 28.o parallelo.

Il limite meridionale dei quattro predetti Commissariati generali provinciali è costituito dalla linea che passa per Alghar, Bir El Morr, Bir El Ghelania (inclusi), Bir El Tar, Tagrifet, Uadi El Faregh a Sud di Gialo (esclusi) e che costituiscono il limite Nord del territorio militare del Sud.

Il Comando del territorio militare del sud istituito dall'art. 11 del R. D. L. ha sede in Hon. I suoi limiti di giurisdizione sono: ad ovest la linea di confine con l'Algera, ad est la linea di confine con l'Egitto e col Sudan anglo-egiziano; a nord la linea che segna il limite meridionale dei Commissariati provinciali della Libia, indicat anell'ultimo comma del precedente articolo 2; a sud la linea di confine con i possedimenti francesi e col Sudan anglo-egiziano.

I limiti dei vari Commissariati generali risultano dalla carta annessa al Decreto.

Omaggi alla memoria di Diaz nel settimo anniversario della morte

ROMA, 1 pom.

Ricorrendo il 7.o anniversario della morte del Duca della Vittoria, Armando Diaz, una Messa è stata celebrata nella basilica di S. Maria degli Angeli, dove il vincitore di Vittorio Veneto ha la sua tomba.

Ha celebrato l'ordinario militare S. E. Mons. Bartolomesi. Assistevano dalla tribuna del coro il figlio del Maresciallo on. Marcello Diaz, alte autorità militari e gerarchie del Partito. Dinanzi all'altar maggiore, lungo i bracci della crociera si schieravano due reggimenti di formazione composti di tutte le armi del presidio con bandiere.

La tomba di Armando Diaz è stata stamane meta di un continuo pellegrinaggio di cittadini. Il monumento, adornato di festoni d'alloro e di una decorazione floreale, era fiancheggiato da due grandi corone: una del Direttorio del P. N. F., l'altra dell'associazione dei combattenti e ai lati di esso montavano la guardia carabinieri in alta uniforme. Primi a rendere omaggio al grande Condottiero sono stati gli ex combattenti, una folta rappresentanza dei quali con a capo il presidente medaglia d'oro Amilcare Rossi, i membri del Direttorio nazionale e i dirigenti la Federazione e la sezione di Roma, è convenuta nel Tempio sostando reverentemente davanti alla tomba, ai lati della quale spiccavano, sorrette da due reduci di guerra, le insegne del Direttorio nazionale e della Federazione combattenti.

L'ambasciatore a Berlino ricevuto da Mussolini

ROMA, 1 pom.

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore a Berlino, S. E. Cerutti.

L'abolizione del "Bedaux,, anche nelle miniere del Grossetano

ROMA, 1

Il sistema Bedaux è stato abolito anche nelle miniere della provincia di Grosseto e le tariffe di cottimo saranno determinate contrattualmente dalle organizzazioni sindacali.

Dimostrazione nazista all'Università di Vienna

VIENNA, 1

I giornali del pomeriggio segnalano che questa mattina, durante l'intervallo tra due lezioni, un gruppo di studenti e di studentesse ha tentato di inscenare all'Istituto Anatomico, con canto di inni germanici, una dimostrazione. Si è proceduto al fermo di 14 studenti e studentesse contro i quali sarà proceduto a norma di legge.

Razzisti e cattolici

Forse per dir male dei cattolici il Regime Fascista *è arrivato a questo estremo del suo estremismo: di dir bene dei razzisti? Intendiamoci. Nessuna intenzione drammatica. Prendiamo soltanto anche noi un po'... di punta lo stile... affilato del corsivista. Ma abbiamo capito facilmente il significato indiretto del pezzo polemico « Hitler ha ragione »! In fondo, dicendo che il Fuehrer fa bene a trattar male i cattolici, (lo dice il* Regime*) visto che i cattolici religiosamente non sanno essere fieri e forti di fronte al Fuehrer, (è sempre il corsivista che afferma!) il giornale cremonese vorrebbe esprimere una specie di rammarico o anche di... augurio perchè la resistenza delle forze spirituali e cattoliche in Germania, (non di fronte a un regime, ma alle sue tendenze scristianizzatrici) sia tale da impedire il trionfo delle forze fanatiche folli di superstizioni pagane e di esaltazioni... sanguigne, che minacciano con la loro ondata traboccante la tranquillità e l'avvenire del resto civile dell'Europa.*

Perfettamente. Ma è proprio vero che l'atteggiamento dei cattolici di Germania non è, non diciamo come vorrebbe che fosse il corsivista del Regime *(che non sarebbe... cristianamente possibile), ma quale deve essere l'atteggiamento dei figli della Chiesa, quando siano minacciati i valori della Fede o i loro presupposti? I successori di coloro che per la Fede resistettero eroicamente a Bismark fino a risospingerlo verso Roma, non si mostrano degni della grande e virile eredità?*

Vediamo i fatti e le ragioni che reca la pur breve prosa del Regime.

Primo ed unico fatto citato: i cattolici tedeschi della Saar pur sapendo a quali condizioni politiche e religiose andavano incontro hanno votato in grande maggioranza (così è facile presumere) per il ritorno alla Germania!

Ma questa che il Regime *giudica una prova di scarsa sensibilità cattolica, anzi una specie di opzione fra la Fede e la Patria, in cui la Patria ha avuto la prevalenza, è proprio al contrario una testimonianza storica e irrefutabile di fondamentali valori morali e politici a pro' della Religione.*

Primo: *i cattolici della Saar, tedeschi, dichiarandosi col loro voto come tali, hanno affermato nel modo più sensibile e solenne — data la tensione estrema del momento storico — e contro tutte le false calunnie anche razziste, la imprescindibilità per un cattolico dei propri vincoli civili etnici tradizionali, cioè patrii.*

Secondo: *togliendo di mano ai settari del razzismo ogni anche lieve apparenza di ragione nell'accusare i cattolici di scarsa sensibilità costituzionale germanica, perchè « dipendenti da Roma », i Saaresi hanno rivendicato la piena cittadinanza religiosa oltre che civile non solo per sè, ma anche per i propri fratelli tutti che vivono di là del Reno. La prova è stata così clamorosa, mondiale che essa testimonia per tutti i figli della Chiesa viventi sotto qualunque clima di qualunque regime: Fede e Patria non si contrastano, ma si confermano.*

Terzo: *i cattolici tedeschi della Saar, dichiarando di essere tedeschi, hanno con ciò riconosciuto un dato di fatto che tutti ammettono e riconoscono, ma non hanno abdicato a* nessuno, *dico* nessuno, *dei diritti che come uomini e come credenti essi possono e debbono rivendicare. Perchè questi « diritti » appartengono alla natura, alla vita, e nessuno per nessuna autorizzazione può sovvertirli o sopprimerli. Altro è dire: io riconosco la mia Patria, appartengo ad essa; altro: accetto in tutto e in ogni particolare le teorie e le leggi che andassero contro i presupposti della mia coscienza che è il primo valore, al quale devo rispondere e risponderò e davanti a Dio solo.*

Piuttosto, come i cattolici tedeschi dovrebbero resistere alle tendenze scristianizzatrici? E' qui dove forse il Regime Fascista *non ci comprende. Lo si intuisce benissimo. Al... fervore attivo del corsivista piacerebbe forse vedere i cattolici serrati in una lotta cruda e aspra contro i pericoli e le sopraffazioni ereticali. Ma ciò non è nella coscienza cattolica, la quale non per questo cessa di reagire e di resistere con non minore efficacia agli errori; ma per le vie lecite e secondo la dottrina di amore che è del Vangelo. Intanto i cattolici di Germania — e per essi e prima di essi la gerarchia, l'Episcopato — come hanno dato la più aperta affermazione di lealismo al nuovo Regime, così per quanto riguarda le aberrazioni del razzismo,. hanno parlato molto chiaro. Tutte le cronache di tutti i giornali del mondo ne fanno testimonianza. Non si è parlato ovunque di crisi e di lotta religiosa in Germania?*

Quanto poi alle conseguenze di questa aperta e ferma presa di posizione contro gli errori teorici e pratici del neo-paganesimo esse non sono poi così lisce e così rosee come il corsivista del Regime *sembra voler far credere. Ha forse dimenticato lo scrittore il martirio di Klausener? Il suo nome è una luce che resta. Ignora forse, lo scrittore, i cattolici espulsi, esclusi; i campi di concentramento ove essi espiarono nei primi mesi del regime, la colpa di essere stati attivi servitori della causa della Chiesa?*

Ci sembra che questi sono « fatti » dei quali non si può non tener conto quando si avanza copertamente o no una accusa di... coniglismo o di vigliaccheria nella difesa della propria Fede.

r' m.

Il territorio della Saar riconsegnato al Reich

Hitler in aeroplano da Berlino a Saarbruecken - Il trapasso dei poteri dal Comitato dei Tre all'autorità tedesca - Larga amnistia

SAARBRUECKEN, 1 pom.

Dalla Germania e da tutto il territorio della Saar, è continuata ad affluire durante la notte, con treni speciali e con foltissime colonne di autoveicoli, una folla immensa di cittadini del Reich e di sarresi per assistere alle cerimonie del trapasso dei poteri del territorio alla Germania. Cortei interminabili di Associazioni patriottiche, di organizzazioni, di ex combattenti, di formazioni giovanili percorrono le vie della città tutta pavesata di bandiere germaniche e tappezzate di scritte inneggianti alla Saar ed alla Germania.

Corone, cortei, pavesi

Fin dalle primissime ore del mattino le adiacenze del Palazzo degli Stati dell'edificio che fu sede della Commissione di Governo, del Municipio e di quella dell'amministrazione delle miniere demaniali della Saar, sono gremite di pubblico in attesa delle varie cerimonie.

Il signor Knox e tutti i membri della Commissione di Governo, ed i funzionari dei vari servizi internazionali, hanno lasciato Saarbruecken.

Accolto con manifestazioni vibranti di folla, sono giunti il Ministro della Propaganda del Reich Goebbels, il Ministro Frick, Darrè e Seldte, varie alte cariche del partito e delle organizzazioni nazionalsocialiste.

Molte corone sono state deposte su tutto il territorio della Saar, ai piedi dei monumenti ai morti della grande guerra. Cerimonie religiose di ringraziamento hanno avuto luogo in tutte le chiese ed in tutti i templi. Al Palazzo degli Stati la cessione solenne dei poteri è fatta da parte del barone Aloisi, Presidente del Comitato dei Tre, al dot. Frick, Ministro dell'Interno del Reich. La stampa è ammessa all'interno della sala, poichè la cerimonia è considerata dalle autorità tedesche come un atto diplomatico.

Parla Frick

Durante la cerimonia del trapasso dei poteri, il Ministro Frick ha ringraziato il Comitato dei Tre dicendo, fra l'altro, che la giornata odierna conclude un capitolo di storia europea che negli anni passati aveva turbato le relazioni fra due grandi popoli confinanti. Il Governo del Reich è convinto che con la fine della questione della Saar sia stato compiuto un passo importante per il miglioramento della situazione politica generale d'Europa, e per promuovere la pacifica collaborazione dei popoli.

Ha poi accennato ai meriti che il Comitato dei Tre, presieduto dal barone Aloisi, si è acquistati nel regolamento finale di tutte le questioni connesse alla riannessione della Saar ed ha espresso la riconoscenza del Governo tedesco al Comitato stesso e a tutti i suoi collaboratori.

A nome del Governo ha dato poi il benvenuto al Comitato nel territorio della Saar.

Terminata la cerimonia dei poteri, davanti al Palazzo del Governo si è radunata una grandissima folla per assistere alla cerimonia dello innalzamento della bandiera tedesca, che sedici anni fa era stata ammainata.

L'alza bandiera

Alle 10,15 in punto è stato dato il segnale dell'«Alza Bandiera», e allo stesso momento in tutta la Germania sono state issate le bandiere su tutti gli edifici pubblici e su gran numero di case private.

Il Ministro Frick si è affacciato al balcone ed ha tenuto un discorso dicendo che l'ora della liberazione è suonata, e che il voto costante di sedici anni della popolazione era esaurito. Ha chiuso, fra vivissime acclamazioni, inneggiando all'unità germanica ed a Hitler.

Issata la bandiera, fra squilli di campane e sibilo di sirene, la musica ha suonato la marcia al campo e l'inno tedesco, seguito da quello nazionalsocialista, che la folla radunata davanti al Palazzo del Governo ha accompagnato in coro, e finalmente l'inno della Saar, pure cantato dalla folla.

Alle ore 10.30 la cerimonia è finita, ed è seguita la consegna dei poteri da parte del Ministro Frick al Commissario per la Saar, Segretario federale del partito nazionalsocialista, Buerckel.

In occasione del ritorno della Saar al Reich Hitler, nella sua qualità di Capo dello Stato, ha concesso una larga amnistia per il territorio della Saar, amnistia che in genere, con alcune limitazioni, si estende a tutte le pene di reclusione fino ad un anno.

Le cerimonie per la consegna del territorio della Saar al Governo tedesco sono state trasmesse per radio a tutta la Germania.

Il viaggio aereo del Führer

BERLINO, 1 pom.

Hitler è partito stamane, alle ore otto, in aeroplano, diretto alla Saar.

Alta onorificenza a Knox

LONDRA, 1 pom.

Con l'approvazione del Re Giorgio, l'ex presidente della commissione di governo della Saar, Knox è stato promosso governatore dell'Ordine di San Michele e di San Giorgio.

Leali riconoscimenti tedeschi

BERLINO, 1 pom.

Occupandosi della reintegrazione della Saar al Reich la *Diplomatische Correspondenz* dopo avere elogiato la disciplina e la pazienza della popolazione della Saar durante il periodo dell'occupazione, rileva che gli organi della S. D. N. hanno seguito con zelo encomiabile prima e dopo del plebiscito le operazioni di liquidazione.

Riconoscendo questo — conclude il giornale — non dimenticheremo innanzi tutto, nel momento in cui la Saar ritorna al Reich, di ringraziare il comitato dei tre per gli sforzi, per la attività realmente internazionale nel miglior senso, di cui essa ha dato prova.

Le cordiali accoglienze di Parigi ai nostri reparti reduci dalla Saar

PARIGI, 1 pom.

Provenienti da Reims sono giunti ieri notte un gruppo di 25 ufficiali e una quarantina di carabinieri reali e granatieri appartenenti ai reparti già dislocati nella Saar, per garantire le operazioni del plebiscito. Alla testa del distaccamento era il generale Visconti Prasca. Alla stazione dell'est si trovavano a ricevere gli ospiti il R. Console generale d'Italia comm. Camerani, il 1.o Segretario dell'Ambasciata in rappresentanza del l'ambasciatore, il segretario del Fascio Marchese Catalano Gonzaga, il presidente dei combattenti colonnello Ruffo, molti combattenti e mutilati e moltissimi fascisti.

Numerosi ufficiali della piazza di Parigi erano venuti pure incontro ai compagni d'arme italiani. Il colonnello Coltes rappresentava lo stato maggiore dell'esercito. Una folla numerosa che comprendeva membri della colonia italiana e varie centinaia di parigini, nonostante l'ora tarda, affollava l'esterno della stazione ed applaudiva calorosamente gli ufficiali e soldati italiani che in ordine perfetto a passo cadenzato producevano una forte impressione sulla folla per il loro marziale portamento.

Ufficiali e soldati saliti su automezzi si sono diretti agli alloggiamenti loro assegnati, i soldati alla caserma Mortier e gli ufficiali in parte al circolo militare e in parte in un grande albergo.

Molti ricevimenti sono organizzati in onore degli ospiti che visiteranno agli Invalidi la tomba di Napoleone, la Basilica di Notre Dame de Paris, ed infine si riuniranno all'arco di trionfo per deporre una palma sulla tomba del Soldato Ignoto.

Al cimitero italiano di Bligny

BLIGNY, 1 pom.

Un'imponente manifestazione franco-italiana ha avuto luogo al cimitero italiano di Bligny ove riposano 5 mila combattenti italiani caduti sul fronte francese.

Le truppe italiane sono sfilate dinanzi alla vasta necropoli. Una compagnia del 101.o reggimento fanteria rendeva gli onori.

Il generale Visconti Frasca ha proceduto alla posa di una pietra romana nella « Via Sacra » e a impiantare le lancie romane che debbono commemorare le trentadue unità italiane e le dieci unità francesi che hanno preso parte alla battaglia. Durante tale cerimonia il generale Visconti Frasca ha ricevuto dal comitato italiano di Parigi la medaglia commemorativa di Bligny.

Festosa sosta a Reims

REIMS, 1

Ieri mattina gli ufficiali italiani, condotti dai generali Guitry, Villemonte e Mordacq e dal marchese Vitelleschi R. Console d'Italia, hanno visitato la Cattedrale di Reims.

Essi sono stati ricevuti da mons. Suhard, Arcivescovo, circondato da altri prelati che hanno augurato il benvenuto al generale Visconte Frasca e al col. Kellner, addetto militare italiano e a tutti gli altri ufficiali, ed hanno loro ricordato che nel 1917 la Cattedrale di Reims fu visitata da Re Vittorio Emanuele III venuto col sig. Poincaré.

Dopo avere visitato i lavori di restauro, gli ufficiali italiani e francesi si sono recati al Monumento dei Morti, ove le truppe italiane e quelle del 106 reggimento fanteria erano ammassate dinnanzi alla porta in presenza d'una folla enorme.

Il generale Visconti Frasca ha ravvivato la fiamma ed ha deposto una corona di fiori coi nastri dai colori italiani recanti le parole «Il Corpo Italiano della Saar - 28 Febbraio 1935». Le bandiere della Società di Reims e degli ex Combattenti italiani di Reims, Medieres Charleville e Chauny circondavano il Monumento. Dopo avere sfilato, le truppe sono rientrate nella caserma tra le acclamazioni della folla, che aveva rotto gli sbarramenti della polizia.

Il "Vescovo,, Müller a colloquio con Hitler

BERLINO, 1 pom.

E' stato diramato, ieri, il seguente comunicato ufficiale:

« Il Cancelliere Hitler ha ricevuto in udienza il « vescovo » della « Chiesa evangelica » del Reich, Mueller, che lo ha informato sulla situazione attuale della Chiesa stessa. Come si ricorda, il Fuehrer, causa l'eccesso del suo lavoro, aveva dovuto rinviare varie volte la progettata udienza, cosa che dette luogo alla diffusione di voci inesatte specialmente nella stampa estera ».

Lord Eden a Vienna per restituire la visita di Schuschnigg

VIENNA, 1

Il *Neues Wiener Tagblatt* riceve da Londra l'informazione che colà sarebbe già stata decisa la visita di Lord Eden a Vienna, in restituzione di quella del Cancelliere. Eden si recherebbe anche a Budapest, Praga e Belgrado.

Tale visita avverrebbe quanto prima.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 1

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 febbraio 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da lire 5.822.481.000 a lire 5.823.057.000.

La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di crediti sull'estero) è salita da lire 48.988.000 a lire 49.560.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.757.765.000 a lire 3.718.753.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.099.498.000 1.045.629.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 12.612.377.000 a lire 12.265.530.000.

I debiti a vista sono saliti da lire 279.736.000 a lire 294.539.000.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Nel tempo di marcia le pause sono una stonatura

98° elenco

Somma precedente L. 182.279,60

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Scurani Medardo, Bologna, «nuovo parrocchiano della Parrocchia di S. Maria Maddalena, dispiacente di non aver potuto conoscere il compianto ed illustre Mons. Caprasio Pallotti, per onorare la sua cara memoria, salutando inoltre gli Uomini Cattolici di Calcara ed in particolar modo con pensiero devoto, Mons. Bernardi, dispiacente di non poter dare di più per il sano e glorioso *Avvenire d'Italia*» » 5,—

MODIGLIANA

Il Terz'Ordine Francescano di Badia S. Giovanni Battista in Val d'Acereto » 5,—

IMOLA

Gruppo Uomini Cattolici della Parrocchia del Carmine, Imola » 25,—

REGGIO

Bucci Don Francesco, Parroco di Casteldaldo, Valestra » 5,—

RIMINI

L'offerta di L. 16 pubblicata il 3 febbraio dei gruppi delle studenti di A. C. di Rimini e Savignano sul Rubicone per debito di verità e perchè sia di incitamento ad altri gruppi di studenti dobbiamo aggiungere che è stata raccolta dal Gruppo femminile studentesco «S. Elisabetta».

Marche

FANO

Mons. Riccardi Paolucci, Prelato Domestico, Fano (2.a offerta) » 10,—
Associazioni di S. Giuseppe al Porto, Fano » 10,—
Il Segretariato Stampa, Fano (2.a offerta) » 10,—
N. N. Fano » 5,—

Toscana

FIRENZE

P.P. Cappuccini del Romito e Associazioni Cattoliche della Parrocchia » 95,—
Don Giusto Adolfo, S. Maria in Acone » 5,—
Amedeo Giubbi, Firenze » 2,—
Del Conte Pia » 3,—
P.P. Cappuccini, Empoli » 8,—
Osvaldo Manetti » 0,50
Tarchi Vittorio » 5,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. della Parrocchia di S. Maria alla Romola:
Vanni Giorgio, Presidente » 0,10
Stiaccini Ugo, v. Pres. » 0,10
Poggi Corrado, Segret. » 0,10
Daddi Amato, Cons. » 0,10
Agnoloni Natale, Cons. » 0,10
Geri Giovanni » 0,10
Poggi Bruno » 0,10
Pini Sebastiano » 0,10
Pettini Ugo » 0,10
Pacini Armando » 0,10
Pacini Fosco » 0,10
Spini Gino » 0,10
Sani Mario » 0,10
Secci Dante » 0,10
Sieni Nello » 0,10
Nencioni Alfredo » 0,10
Nencioni Piero » 0,10
Barbieri Corrado » 0,10
Del Re Osmano » 0,10
Burrini Giovanni » 0,10
Del Re Luciano » 0,10
Civai Orlando (soci) » 0,10

BORGO S. SEPOLCRO

Il Parroco Don Cesare Sampaoli, i Parrocchiani di Crocesanta ed amici della Buona Stampa inviano il loro modesto obolo perchè la piramide meravigliosa della sottoscrizione celebrativa del Quarantennio di vita dell'amato *Avvenire d'Italia* ascenda e ascenda ancora per il trionfo della verità:
Melai Giuseppe » 1,—
Melai Monica » 1,—
Suore Ospedale di S. Piero » 1,—
Mariani Ermenegildo » 0,20
Camagni Luigi » 0,20
Toschi Florindo » 0,20
Bravaccini Domenico » 1,—
Grisoni Francesco » 0,50
Castagnoli Virgilio » 0,50
Coniugi Bragagni » 1,—
Bragagni Dorinda » 0,50
Vecci Giovanna » 0,20
Batani Agostino » 0,20
Fabbri Livio » 0,20
La maestra Ricci Nerina assieme ai suoi scolaretti di Valle Gianna in Crocesanta » 3,50
Nisi Filomena » 0,20
Braccini Francesco » 1,—
Gabelli Mario » 1,—
Collinelli Maria Dora, insegnante alla scuola di Piancastello, assieme ai suoi scolaretti » 3,50
Sampaoli D. Cesare offre una seconda volta » 3,—
Ranieri Giovanna » 0,20
Ranieri Lida » 0,10
Lucerini Giannina » 0,20
Crociani N. » 1,—
Olanda Ulivi » 0,20
Ammoniaci Domenica » 0,50
Guerrini Pasquale » 1,—
Gabrielli Domenico » 0,50
Annina Greppi » 1,—
Ricci Alfredo » 1,50

LUCCA

Gruppo Donne Cattoliche di Capezzano, «perchè tutte le donne cattoliche e sopratutto le madri di famiglia si facciano compresse dell'importanza che nelle loro famiglie si legga il quotidiano cattolico»:
Lari Giulia » 0,20
Corfini Clelia » 0,20
Mallegni Assunta » 0,10
Politi Adele » 0,10
Luisa Zopponi » 0,20
Moriconi Caterina » 0,20
Borsottelli Amalia » 0,20
Politi Caterina » 0,10
Del Corto Casilda » 0,10
Buselli Teresa » 0,10
Grotti Maria » 0,10
Politi Lina » 0,20
Elisabetta Pellegrinetti » 0,10
Pellegrinetti Cesira » 0,20
Cima Paolina » 0,10
Corfini Lucrezia » 0,20
N. N. » 0,60
Checchi Isola » 0,20
Domenici Maria » 0,50
Pescaglini Caterina » 0,30
Corfini Lucrezia » 0,30
Bartelloni Luisa » 0,20
Bertacco Maria » 0,40
Palagi Maria » 0,20
N. N. » 0,10
Massei Bianca » 1,—
Nuti Caterina » 0,10
Bianchi Marianna » 0,10
Matteucci Concetta » 0,10
Palmerini Ancilla » 0,10
Palidoni Maddalena » 0,10
Tognocchi Luisa » 0,15
Benassi Emma » 1,—
Benassi Concetta » 0,50
Lari Adele » 0,40
Bartelloni Vincenzo » 0,50
Matteucci Adele » 0,50
Gianneschi Giuseppe » 0,50
Alcune socie » 1,70
Caniparoli Stella » 0,50
Bonuccelli Caterina » 0,60
Bianchi Domitilla » 1,—
Cristallini Vincenza » 0,40
Dal Torrione Anna » 2,50

Tre Venezie

CENEDA

Balasso Don Luigi, Vittorio Veneto » 8,—

TRENTO

Aldegunda ved. Garbazi, Pergine » 10,—

UDINE

Sac. Angelo Cecconi, Camino di Codroipo, «beneaugurando» (2.a offerta) » 5,—
Zanin Beniamino, Camino di Codroipo » 5,—
Associazione Giov. di A. C. di Castions di Strada:
Basello Francesco » 0,20
Basello Giuseppe » 0,20
Cantarutti Giuseppe » 0,30
Cantarutti Luigi » 0,30
Cantarutti Tarcisio » 0,30
D'Ambrosio Francesco » 1,—
D'Ambrosio Luigi » 0,20
Piazza Giuseppe » 0,30
Stocco Pietro » 0,20
Stroppolo Alceste » 0,40
Tomasin Bruno » 0,20
Tomasin Olivo » 0,20
Cocetta Umberto » 0,40
Sac. Giuseppe Macor » 5,—
La Sezione Aspiranti della G. C. I. di Castions di Strada: «Il risparmio dei piccoli giovi alla grande causa della diffusione della stampa cattolica»:
Anzit Giuseppe » 0,30
Cantarutti Attilio » 0,20
Codarini Pietro » 0,20
D'Ambrosio Giuseppe » 0,20
D'Ambrosio Mario » 0,20
Gervasio Angelino » 0,20
Gloazzo Enzo » 0,20
Gloazzo Giacomo » 0,20
Gloazzo Lauro » 0,20
Stocco Gino » 0,20
Tomasin Giordano » 0,20
Tomasin Zoilo » 0,15
Arian Felice » 0,20
Del Frate Dino » 0,20
Stocco Plinio » 0,20
D'Ambrosio Luigi » 0,20
Billia Gio. Batta » 0,25
Tomasin Paolino » 0,20
Cantarutti Giuseppe » 0,20
Gloazzo Valentino » 0,30
Cesarini Valentino » 0,50
Anzit Antonio » 0,20

VICENZA

Parrocchia di Campiglia dei Berici, «con auguri di prospera vita»:
D. Guglielmo Brendolan, Parroco » 5,—
Zulian Olinto » 1,—
Marangoni Luigi » 0,60
Dovigo Giovanni » 2,—
Dall'Armellina Luigi » 0,50
Saggiorato Oreste » 2,—
Andriolo Luigi » 2,—
Albiero Valentino » 1,—
Chiodin Francesco » 0,50
Battaglia Giuseppe » 1,—
Cogo Arturo » 5,—
Brun Angelo » 1,—
Granetto Antonio » 1,—
Dovigo Luigi » 1,—
Beghin Ettore » 2,—
Cassa Rurale » 10,—
Zanin Giuseppe » 2,—
Unione Uomini Cattolici » 2,55
Unione Donne Cattoliche » 3,65
Associazione Femminile Giovanile di A. C. » 3,20
Associazione Giov. Maschile di A. C. » 3,—

Totale L. 182.626,40

DOMENICA DI QUINQUAGESIMA

Gesù predice la sua passione e dà la vista al cieco di Gerico

Secondo Luca XVIII 31-43

Gesù, prese i suoi Dodici e disse loro: — Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e tutte le cose che furon scritte dai profeti intorno al Figliuol dell'uomo, tutte si adempiranno.

Egli infatti sarà preso dai Gentili, sarà schernito, oltraggiato e sputacchiato; poi lo flagelleranno e poi lo uccideranno. Ma il terzo giorno egli risusciterà —. Ma essi capirono un bel niente di quanto lui aveva detto: troppo duro era il senso delle sue parole.

E nell'andare, essendo ormai vicini a Gerico, un cieco che sedeva lungo la via mendicando, al sentire gran gente che passava, domandò cosa fosse. Gli risposero: — Passa Gesù di Nazaret —. Allora gridò: — O Gesù, figlio di Davide, abbi misericordia di me!

Quei ch'eran davanti lo pregavano di star zitto. Ma si! lui gridava più forte: — O Gesù, figlio di Davide, abbi misericordia di me!

Gesù si ferma e ordina che gli sia menato davanti. Come gli fu vicino, gli domandò: — Che vuoi che io faccia? — Ed egli: — Signore, fa che io ricuperi la vista —. E Gesù gli disse: — Vedici: La tua gran fede ti ha salvato —. Su l'istante egli ricuperò la vista e si mise al seguito di Gesù glorificando Iddio; e tutto il popolo, visto il miracolo, diede lode al Signore.

* * *

Questi due episodi sono stati uniti nel racconto evangelico, e vengono dalla Chiesa riportati uniti nella liturgia della stessa messa odierna, forse per accentuare un grande contrasto che c'è fra loro, e che si potrebbe esprimere in queste parole: Veggono i ciechi, e sono ciechi i veggenti.

E' vero che si tratta di diversi occhi, occhi dello spirito e occhi del corpo, ma la vista materiale è un simbolo della vista intellettuale.

Tutto un discorso del Salvatore, lampante, circostanziato, lascia al buio gli Apostoli, che come dice il Vangelo non capiron nulla di nulla; mentre una sola sua parola «Vedi!» dà la vista al cieco.

Cerchiamo le cause di effetti così stranamente diversi:

1. Perchè gli Apostoli non capiron nulla?

2. Perchè il cieco vide?

3. Quali insegnamenti ci ha voluto dare il Salvatore con questo duplice episodio?

I

Perchè i Dodici non capirono?

Gli Apostoli conoscevano a sufficienza le Sacre Scritture, come ogni buon ebreo, anche di infima condizione.

Se il lavoro manuale impediva agli operai di studiarle direttamente, avevano sempre però la lettura e l'interpretazione nelle sinagoghe.

Gesù stesso ci è testimonio di questo, perchè spesso ne' suoi discorsi fatti a loro, si appella ai libri santi; e li rimprovera quando non li sanno interpretare. Tutti ricordano come fu severo coi due discepoli di Emmaus.

Or bene, i profeti parlano molto chiaramente della passione dolorosa e ignominiosa del Messia.

Eppure, chi ricordava questo, o almeno, chi vi pensava?

Nelle sinagoghe, i commentatori, tutti infatuati della loro grandezza nazionale, si fermavano soltanto alle glorie del Messia, interpretandole a modo loro; e passavano sopra le umiliazioni.

Qual meraviglia, se specialmente il popolo rude, s'era formata la stessa convinzione errata?

Inoltre, se le Scritture parlavano chiaro, Gesù parlava a' suoi Apostoli anche più chiaro. Lo diceva spesso: agli altri parlo sotto il velo delle parabole, ma a voi dico le cose senza velo alcuno.

Il più bell'esempio è qui: «Il Figliuol dell'uomo sarà consegnato ai gentili (ai Romani), schernito, oltraggiato, coperto di sputi; e dopo essere stato flagellato, sarà ucciso; ma il terzo giorno risorgerà ».

Io chieggo che oscurità c'è in queste parole!

Pensavano forse che parlasse d'altri e non di sè? Non è possibile, perchè tante volte si era loro qualificato come «il Figliuol dell'Uomo».

E allora, la ragione di non aver capito i profeti, e di aver trovato impenetrabile il senso delle parole di Gesù, deve cercarsi altrove.

Mancò loro il lume interno dello Spirito Santo. Non si possono intendere le Scritture, se chi le ha dettate non le illustra alla mente; e la stessa parola di Gesù può benissimo suonare all'orecchio, e non arrivare all'intelligenza, se Egli stesso non la indirizza fin là.

Non era ancora il tempo in cui gli Apostoli dovevano essere illuminati; e d'altra parte il lume non lo chiesero neppure come invece lo avevano chiesto altre volte.

***Restarono intontiti, discussero fra** loro; ma non arrivarono alla conclusione più semplice, che era quella di chiedere: Maestro, che cosa hai voluto dire?*

Certe grazie, senza essere pregato il Signore non le concede.

II

Perchè il cieco ottenne la vista?

Nel cieco abbiamo il rovescio della medaglia. La mancanza della vista materiale, come suole avvenire, aveva acuita la vista spirituale, mediante la riflessione non distratta.

Aveva meditato lungamente il fenomeno del Figliuolo di David, ossia del «Figliuolo dell'uomo» che per fare quello che sentiva dire di Lui, doveva essere anche «Figliuolo di Dio».

Ad un semplice uomo, non avrebbe domandato un miracolo tanto strepitoso.

La grazia divina poi, in un animo così ben disposto, aveva fatto il più, infondendogli la fede, virtù teologica.

Gesù glie ne rese testimonianza pubblica e solenne, con le parole: «La tua fede ti ha salvato! ».

Che cosa fu che gli ottenne tutto questo, unitamente con la vista materiale?

Fu la preghiera.

Appena gli venne detto che passava Gesù Nazzareno, cominciò a pregarlo, e non cessò finchè non ebbe ottenuta la grazia.

La sua preghiera fu un grido, perchè veniva proprio dal fondo dell'anima. Non valsero tutte le voci della turba, che lo ammoniva, a farlo tacere; gridava più forte, perchè sentiva che quella preghiera gli era ispirata da Dio, il quale voleva esaudirlo.

Era prima una preghiera generica: «Abbi compassione di me!» Forse temeva che i suoi peccati gli potessero impedire di ricevere il miracolo, e ne chiedeva perdono e misericordia.

E quando fu del tutto persuaso che Gesù aveva un grande disegno su di lui, e che l'avrebbe guarito, incoraggiato dalla stessa interrogazione: «Che cosa vuoi che io ti faccia?» prese con le due mani tutto il suo ardire, e domandò chiaramente: «Signore, che io vegga!».

III

Insegnamenti per noi

Le S. Scritture continuano ad esistere anche per noi, e l'Apostolo S. Paolo ci dice che attraverso la consolazione che esse ci procurano si alimenta la nostra speranza.

Anche per noi continua la parola del Maestro: non la sentiremo risuonare ai nostri orecchi materialmente dalla sua bocca divina, come la sentirono gli Apostoli; ma c'è viva nel Vangelo, che possiamo leggere tutte le volte che vogliamo, oppure andarla ad ascoltare dalla bocca del Sacerdote.

Or bene, quella parola può restare impenetrabile alle nostre menti altresì, se lo Spirito Santo non ce la rischiara col suo lume.

Gli ebrei continuano a leggere il Vecchio Testamento, e lo curano come un tesoro, ma non lo comprendono; tanto che mentre tutte quelle pagine parlano di Gesù, essi che pur l'hanno ucciso, facendo avverare punto per punto le profezie che lo riguardano, l'aspettano ancora.

I Protestanti leggono tutta la Bibbia, e si vantano d'aver contribuito a farla leggere dal popolo cristiano; ma scambiano il suggerimento dello Spirito Santo con le capricciose viste della propria intelligenza; e non capiscono nulla, restando nel loro errore.

La leggono e l'hanno studiata appassionatamente i razionalisti; ma riguardandola semplicemente come un libro umano son fuor di strada, e non vi trovano che buio.

Ci sono anche dei cattolici o meglio, degli studiosi che pretendono quel nome; ma nell'interpretare le Scritture, vanno per loro conto, senza curarsi della Chiesa alla quale soltanto lo Spirito Santo ha affidato il suo lume. Anch'essi brancicano nell'oscurità mascherata dall'orgoglio.

Chi vede bene dentro ai libri santi, sono gli spiriti umili, che docilmente cercano come li interpreta la Chiesa in ogni sua parte, e abbracciano il suo insegnamento infallibile.

E avanti di accingersi a leggerli o ad ascoltarli, piamente pregano: prima domandando al Signore misericordia, ben sapendo che il peccato porta all'intelligenza, riguardo alle cose soprannaturali, la nebbia più folta; e poi impetrano luce: «Signore, fa che io vegga! ».

Altrimenti, potremmo figurarci di essere anche Apostoli; ma saremmo ciechi e guida di ciechi, senza glorificare Iddio, e senza farlo glorificare dal popolo, come il cieco di Gerico.

UN VESCOVO

Don Bosco commemorato in Svizzera

Conferenza a Lugano e a Zurigo

ZURIGO, 1

E' stato per la prima volta, dopo le feste della sua santificazione, celebrato in Isvizzera S. Giovanni Bosco.

L'On. Giovanni Bertini parlava, nei giorni scorsi, a Lugano pubblicamente, e alla presenza delle più distinte personalità locali, sul tema: « *S. Francesco di Sales in S. Giovanni Bosco* ».

Erano presenti: il conte Tassoni Estense per il Consolato italiano, il Direttore dell'Istituto elvetico Don Alessandra, le rappresentanze del Clero e del Seminario di Lugano, oltre gran numero di insegnanti, studiosi, e ammiratori dell'Opera salesiana.

La parola elevata e viva dell'On. Bertini è stata apprezzatissima nella ricostruzione storica ed intellettuale dell'apostolato di Don Bosco.

Qui a Zurigo la Conferenza ha avuto luogo nel magnifico salone della nuova *Casa degli Italiani*.

Erano presenti le autorità italiane, con a capo il Console Generale Comm. Dolfini, il Presidente del Fascio Cav. Marone, il Prof. Zoppi della Università, Don Varisco, Capo della Missione degli Italiani, e gli esponenti maggiori della Colonia in tutti i gradi sociali.

L'On. Bertini ha parlato sul tema: « *La tradizione italiana nell'Opera di Don Bosco* », ed è stato molto applaudito per la sintesi efficace ed eloquente del pensiero e dell'Opera salesiana, in rapporto ai precedenti storici e pedagogici in Italia.

Il Console Comm. Dolfini si è vivamente compiaciuto con l'oratore per la chiarezza e la italianità dell'esposizione.

Lo stesso Direttore delle Opere salesiane, Don Ricaldone, aveva mandato la sua cordiale adesione, per la piena riuscita della iniziativa.

NEL TERZO REICH

Una circolare di S. E. Mons. Berning contro il Calendario dei neo pagani

MONACO DI BAVIERA, 1

La Federazione Nazista dei rurali ha pubblicato, come è noto, il Calendario rurale tedesco, nel quale tutte le Feste Cattoliche sono sostituite da feste pagane germaniche; la Epifania diventa la festa delle tre divinità germaniche Asen, il Mercoledì delle Ceneri è il giorno delle ceneri di Votan, il Venerdì Santo il giorno commemorativo dei 4500 sassoni pagani, massacrati da Carlo Magno, e di tutti gli eretici giustiziati dalla Chiesa Cattolica.

La Pasqua la festa della divinità germanica ostera ecc.

Contro tale Calendario il Vescovo di Osnabrueck, Berning, ha emesso una Circolare, apparsa anche nei giornali cattolici bavaresi, nella quale S. E. Berning dice di essere molto sorpreso e dolente che la Federazione Nazista, cui tutti i rurali tedeschi debbono appartenere, abbia potuto giungere al punto di offrire ai rurali tale Calendario pagano. Il Vescovo afferma che nessun cattolico deve introdurre nella propria casa il Calendario della Federazione.

Isabella di Borbone a Firenze

FIRENZE, 1

E' giunta fra noi S. A. R. la Principessa Isabella di Borbone, accompagnata dal Conte e dalla Contessa Lucchesi-Palli.

Un concorso per il migliore articolo di propaganda turistica

ROMA, 1

Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda (Direzione Generale per il Turismo) ha bandito per il 1935 un corcorso per il miglior articolo di propaganda turistica sull'Italia.

Ai concorrenti è lasciata libera la scelta della materia e della forma dell'articolo che deve contenere in via di massima da 1500 a 5000 parole e deve essere corredato da almeno due illustrazioni. L'articolo dovrà, essere scritto in una delle lingue: francese, inglese, tedesca o spagnola e dovrà essere pubblicato dall'autore non oltre il 31 dicembre 1935 XIV in un giornale o rivista che si stampino all'estero.

All'autore dell'articolo giudicato il migliore sarà conferito un premio di L. 10.000. Saranno inoltre conferiti un secondo premio di L. 5000 e un terzo premio di L. 3000 ed un quarto premio di L. 2000. (*Stefani*).

Il Casino municipale di Campione è stato chiuso

LUGANO, 1

Con recente disposizione del Ministero dell'Interno è stata tolta la concessione dei giuochi al Casino municipale di Campione. L'ordine di chiusura del Casino è stato comunicato al Podestà di Campione, e da questi trasmesso agli amministratori del Casino stesso.

Benissimo!

Mussolini approva il progetto di una biblioteca di scrittori militari italiani

ROMA, 1

E' stato sottoposto al Duce il piano di una «Biblioteca di scrittori militari italiani» progettata dalla casa edizioni «Roma». Detta Biblioteca, che comprenderà molte decine di volumi, si propone di mettere in luce, specie per l'educazione militare delle nuove generazioni, secondo le direttive del Regime, tutto il pensiero e tutta l'attività dell'Italia nel campo dell'arte e della scienza di guerra come concezione e come realizzazione, da Giulio Cesare al nostro tempo.

La grande e opportuna raccolta, che sarà curata da S. E. il Gen. Grazioli e da S. E. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia, ha avuto l'approvazione del Duce.

E' morto il sen. Mariotti

ROMA, 1

Ieri è morto il senatore avv. prof. Giovanni Mariotti.

Fu direttore del Museo di antichità di Parma, poi sopraintendente agli scavi e musei archeologici per le provincie di Parma e Piacenza, presidente della regia deputazione di storia patria per le provincie parmensi. Fu per molto tempo benemerito sindaco della sua città. Era professore onorario della Università di Parma. Apparteneva al Senato dal 21 novembre 1901 e ne fu anche vice presidente.

Dalla Città del Vaticano

Importante adunanza del Comitato per l'esposizione vaticana della stampa

CITTA' DEL VATICANO, 1

Nel pomeriggio di ieri, si è riunito, in una sala del Palazzo di Propaganda, il Comitato, nominato dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide, per la preparazione della Esposizione Internazionale della stampa cattolica. Intervennero alla importante adunanza S. E. Mons. Carlo Salotti, Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda, il Segretario Mons. Monti, Segretario della Commissione Generale dell'Esposizione, e tutti i membri del Comitato.

S. E. Mons. Salotti diede spiegazioni ai presenti della Lettera, diretta dal Santo Padre al Comitato generale della Esposizione, facendo rilevare come Sua Santità insista particolarmente sulla importanza della partecipazione della stampa missionaria alla futura Esposizione. Soggiunse che, proprio nel giorno, anzi durante l'udienza particolare avuta dal Santo Padre, Questi avesse manifestato con paterna sollecitudine il Suo desiderio che, tanto la stampa di propaganda missionaria come la stampa cattolica dei Paesi di Missione, figurassero in modo degno fra la stampa cattolica mondiale.

Il desiderio del Papa deve essere per tutti un comando ed un incoraggiamento a fare tutto il possibile perchè la partecipazione della stampa missionaria alla futura Esposizione sia non solo completa, ma venga organizzata in modo da dare un'idea precisa di quanto si è fatto o si fa, in questo campo moderno di attività, per allargare fra gli infedeli il Regno di Gesù Cristo.

L'oratore concluse esortando i presenti a fare tutto il possibile per il migliore successo della importante iniziativa, che tanto sta a cuore al Papa. E' seguita una lunga e pratica discussione sul modo migliore di procedere, per ottenere una larga interessante partecipazione della stampa stessa.

Nomine e promozioni

Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre ha annoverato fra i Consultori della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, i Monsignori Filippo Giobbe e Leonardo Cercone; ha annoverato fra i Consultori della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari Mons. Filippo Giobbe.

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa titolare di Barga il rev. Giuseppe Gaspare De Alfonseca y Silva, della Diocesi di S. Paolo del Brasile, deputandolo Ausiliare di S. E. Mons. Leopoldo Duarte Silva, Arcivescovo della stessa Archidiocesi.

La Pontificia commissione "Pro Russia,, modificata con "motu proprio,, del Santo Padre

Con *Motu proprio* del Papa, che verrà pubblicato nel mese di marzo degli *Acta Apostolicae Sedis*, vengono stabilite le modifiche volute dal Santo Padre nella Pontificia Commissione per la Russia e determinati i nuovi limiti della sua competenza.

La Commissione Pro Russia venne costituita dalla Segreteria di Stato il 20 giugno 1925, fu prima una sezione autonoma presso la Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, e nell'aprile del 1930 venne resa *sui juris*. Ora, in seguito al nuovo ordinamento, tutti i fedeli che seguono il rito bizantino-slavo, od altri riti orientali, sia che dimorino in Russia, sia altrove, verranno a dipendere dalla Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale.

Le Diocesi latine, però, con il loro clero ed i fedeli latini delle regioni della Russia, resteranno alla competenza della suddetta Commissione per la Russia la quale viene in pari tempo aggregata alla Sacra Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari, il Segretario della quale sarà ad un tempo il Presidente della Commissione.

Nel *Motu proprio* il Santo Padre fa rilevare, con compiacenza, il proficuo lavoro svolto dalla Commissione per la Russia e ricorda con particolare elogio mons. Michele D'Erbigny, segnalatosi per rara competenza, instancabile attività e sollecitudine veramente pastorale.

Allargatosi però il numero delle Opere a favore della Russia e crescendo quasi di giorno in giorno il lavoro, tanto opportunamente iniziato, si è resa evidente la convenienza di una divisione del campo dell'apostolato fra la Sacra Congregazione Orientale e la Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, in modo che ad ogni necessità corrisponda un adeguato e paterno provvedimento. Il *Motu proprio* decreta inoltre l'istituzione presso la Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale di una sezione speciale per il rito bizantino-slavo coadiuvata da alcuni Consultori speciali scelti fra i Vescovi di quelle Diocesi in cui si pratica anche il rito suddetto. E poichè si fa sentire fra il clero russo-orientale la mancanza di libri liturgici propri del loro rito, la munificenza del Santo Padre, con paterno provvedimento, ordina che la Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale ne curi sollecitamente la pubblicazione, affidandone la ristampa a persona di speciale competenza.

Un corso del prof. Ambrosini sul Diritto aeronautico alla Sorbona

PARIGI, 1

Il prof. Ambrosini, della Scuola di Ingegneria aeronautica di Roma, ha iniziato un corso di diritto aeronautico alla facoltà di Diritto nella Sorbona, per conto dell'Istituto di alti studi internazionali.

Il corso è seguito con vivo interesse negli ambienti aeronautici e giuridici parigini.

Opere liriche italiane applaudite a Lione

LIONE, 1

Sono state rappresentate, dinanzi a grandi folle di spettatori, i *Pagliacci*, *Rigoletto* e la *Tosca*, con la partecipazione degli artisti italiani baritono Faticanti e tenore Traverso, i quali hanno riportato un vivo successo.

La questione del regime in Grecia

ATENE, 1

In relazione alla polemica sorta, dopo alcune manifestazioni per la restaurazione monarchica avvenute a Salonicco, il presidente del Consiglio Tsaldaris ha fatto delle pubbliche dichiarazioni affermando che la questione del regime non deve neppure dar più luogo a discussioni.

Debiti rumeni pagati all'Inghilterra

BUCAREST, 1

Il governo rumeno ha fatto depositare presso la Banca di Inghilterra 400 mila lire sterline per i pagamenti dei debiti commerciali in conformità dell'accordo concluso recentemente a Londra.

Il ministro del commercio romeno annunciando la cosa ai giornalisti ha espresso la convinzione che questo provvedimento segni il ritorno di relazioni commerciali normali fra l'Inghilterra e la Romania.

Si crede che Re Carol abbia raccomandato personalmente al gabinetto di provvedere a questi pagamenti.

MARINI SERNESI
"SBARRA,,
(D. Dario Flori)
Splendido volume edito dalla Giunta Diocesana di Pistoia
Oltre un profilo dell'uomo, del sacerdote, dell'organizzatore, contiene il più e il meglio dell'opera svariatissima di "Sbarra,,
L. 7,— la copia
Dirigere ordinazioni: GIUNTA DIOCESANA - Palazzo Vescovile - Pistoia

un campione di Olio Carli gratis
Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "l'olio d'oliva nelle famiglie."
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA

Sbarazzatevi rapidamente da questo RAFFREDDORE DI PETTO
applicando sul petto e sulle spalle una falda di
THERMOGÈNE
OVATTA CHE GENERA CALORE
e decongestiona gli organi della respirazione
Trovasi in tutte le Farmacie
SOCIETÀ NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI & FARMACEUTICI - MILANO
Aut. Prefett. Milano 62609 - 1934 - XIII

COMUNICATO
I prodotti della secolare Ditta SGARAVATTI SEMENTI oltre che in PADOVA sono in vendita per consegna diretta in
ROMA Cavour, 317
BOLOGNA d'Azeglio 42
TORINO M. Gioia, 9-11
FIRENZE Por S. M. 10
MILANO Brera, 14
e presso molti altri depositari elencati nel Catalogo N. 317 che si spedisce gratis.

:: OSSERVATORIO SPERIMENTALE ::
Per lo studio della Luce
Monteveglio - Bazzano - Bologna - Rivista Mensile L. 6
Vol. III - La Luna e le sue influenze sull'agricoltura e sul tempo - Illustrato con copertina a colori » 6
Vol. IV - Catalogo Esplicativo degli esperimenti » 3
Vol. V - Poesie scientifiche sulla luce » 2
Vol. VI - Clero e Luce - il grande contributo portato dal Clero nella scienza della luce » 3
Vol. VII - Il grande enigma Luce finalmente sciolto e a portata di tutti » 12

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari — Occasioni
Cent. [illegible] per parola, minimo 10 parole
«IL VOLTO DIVINO DI GESU'» - Ricostruzione razionale dalla Santa Sindone di Torino. Giudizi, attestazioni continue. Rivolgersi Cav. Bruner, Fotografo Pontificio, TRENTO con francobollo da 1 lira, saggi.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole
AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO, ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 836 «Avvenire d'Italia» Bologna.

Poesia cinese

Il professore Ling Chow, docente di letteratura all'Università Nazionale di Pechino, fece recentemente un'interessante mostra all'Istituto delle Belle Arti della vecchia capitale cinese. In quattro grandi aule espose duecento pannelli di varie dimensioni, sui quali, con gusto di finissimo artista, aveva dipinto, in forme varie e deliziose, i fiori più appariscenti e simbolici della flora cinese. E su ogni pannello, accanto ai fiorellini in boccio, alle vivaci peonie, alle slanciate ninfee e ai mesti crisantemi, aveva aggiunto dei caratteri d'una incomparabile simmetria classica, esprimente pensieri sani ed elevati.

Tutti i pannelli esposti erano stati ispirati da un solo concetto, animati da un'unica idea. Il Professore si era proposto di esaltare in forme e con termini purissimi, la vita di una sua dolce creatura, di una figlia che era onore e vanto di tutto il casato.

La nascita della figliuola era simboleggiata in un fiorellino sbocciante imperlato di rugiada in un roseo mattino di primavera. Man mano che la bimba cresce e si orienta nella vita, nuovi fiori dai petali sfavillanti ne illustrano la venustà e versi deliziosi ne cantano la grazia e la virtù.

Un giorno la bimba è malata; ed il padre affranto ne riproduce la mestizia in una pallida passiflora contornata da foglie cupe, mentre i versi scritti accanto sono un gemito di dolore.

La ragazza, dopo gli studi compiuti in patria, si reca all'estero per completare la sua formazione. Il distacco dalla famiglia profondamente sentito, vien rappresentato in un ramo che un vento impetuoso schianta dall'albero. Quando, dopo sei anni, la figlia ritorna in patria, è raffigurata in un albero splendente in una festa di colori...

A questa mostra, vero convito ideale, accorsero i letterati della vecchia Cina e non mancarono i giovani che restavano ammirati dinnanzi all'espressivo simbolismo dei fiori e al profondo significato delle poesie.

Richiamo alla tradizione

La mostra personale del professore Ling Chow, fatta allo scopo di richiamare le generazioni moderne al concetto tradizionale della poesia cinese, che è stata l'anima della millenaria letteratura di quel popolo, offre importanti elementi per la conoscenza delle forme poetiche dei cinesi.

Bisogna dire che la poesia è nella vita dei cinesi. Tutto il convenzionalismo del loro linguaggio parlato, è pieno d'espressioni che sorpassano il gergo ordinario di altre lingue. Ma quantunque radicata nella vita del popolo, la poesia cinese non s'ispira al realismo materiale delle cose: ogni motivo esce dall'anima del poeta che l'ha maturato. Il suo spirito assimilatore trasforma la realtà delle cose, coglie l'attimo fuggente delle bellezze intime, e le canta con soavità d'accenti.

La poesia cinese è il riflesso della psicologia dei celesti: s'ispira al sogno, e dal sogno sale alla pace delle sue montagne sacre, scende nel silenzio dei suoi fiumi, circola attorno alla fragranza dei suoi fiori: fusa in un'armonia dolce e strana, sa di favoloso e reca il fascino della leggenda.

Vestigia confuciane

Le origini della poesia cinese si perdono nella più remota antichità. Il libro dei cantici e delle odi, formato dalla raccolta di canzoni popolari che rimontano a diciotto secoli prima di Cristo, fu composto da Confucio che vi lasciò impresso l'orme del suo pensiero e della sua morale. Sono questi gli unici componimenti poetici che sopravvissero all'incendio dei libri classici ordinato dall'imperatore Che Kwangti nel secolo III prima di Cristo. Dopo la morte di questo barbaro sovrano, la poesia rifiorì prendendo sempre nuovi sviluppi e svariate forme, a seconda delle varie dinastie. L'epoca d'oro della poesia cinese va dall'ottavo al decimo secolo dopo Cristo, sotto la dinastia dei Tang, favorita dalle condizioni pacifiche di quel tempo e dall'eccellente tradizione letteraria conseguita grazie al raffinamento e al completamento della lingua. I poeti ebbero allora un periodo di eccezionale favoritismo, poichè la poesia giunse persino a servir di base negli esami di stato per la nomina dei funzionari. Una volta almeno restò smentito l'adagio del poeta latino «carmina non dant panem»...

Il fascino dell'oriente, congiunto alla forza-creatrice della fervida immaginazione di quel popolo ha lasciato un patrimonio poetico copioso, spontaneo e vario da soddisfare ai gusti di tutti. C'è il sentimento religioso, l'amor di patria, il culto della famiglia, la pietà figliale, l'amore e la passione, l'odio e la vendetta, che trovano ampie risonanze negli animi degli individui e nelle masse del popolo.

Nel campo religioso e morale, l'anima cinese espresse con elevate considerazioni la sua fede nell'Essere supremo che veniva adorato sulle alte montagne, sotto la libera volta del Cielo. Le preghiere che l'imperatore recitava prostrato a terra, hanno squarci di alta ispirazione e spunti di rassomiglianza con analoghi espressioni bibliche.

Quando l'imperatore sacrificava al Cielo, pronunciava queste parole: «seguendo il cammino della folgore e le vie dei nove dragoni, questo fumo s' inalzi negli spazi e l'ombra benigna del cielo ricopra il mio popolo caro... ».

« Noi siam granelli di polvere dispersi dal vento», soggiungevano in coro i sacerdoti, «che la tua forza, o cielo, tutti ci unisca per formare una torre incrollabile...».

Wang-Po, poeta del VII secolo, a nove anni così si esprimeva sulla fugacità delle cose terrene: «Nel padiglione rosso, baciato dai flutti del fiume, i tintinnaboli di giado e le campanelle d' oro han finito la loro canzone e la loro danza. Svaniscono le ombre degli esseri qui convitati... che vale la breve felicità di un'ora, se il cuore deve piangere per secoli? ».

Il simbolo della Grande Muraglia

Nel campo politico, la poesia cinese illuminò scene di tragico furore, pianse sulle rovine di gloriose dinastie e cantò le gesta dei suoi eroi.

« Le dinastie degli Hon e degli Han son passate in un batter d'occhio: canta un poeta del X secolo: ma i nostri mari e i nostri monti restan sempre immobili e forti — che dice il mondo? Nel regno di mezzo s'alza sempre la gran muraglia. Nelle valli piene di nubi, nelle foreste piene di vento, sola veglia e ci protegge, madre potente e invincibile».

Il letterato Ma Siangpei, ancor vivente, dipingendo la Cina d'oggi dove solo un grande generale Chiang-Kai shek dà segni di prodezza e di valore, così esalta la sua patria: «Il maestoso leone si adagia dormente sui piani sterminati dei figli di Han. D'intorno lotte e guerre... Finora il leone che guata i nemici, ha mosso soltanto l'unghia più sottile della sua più piccola zanna (Chiang-Kai shek) che sarà quando s'alzerà tutto ruggente?...».

Nel campo erotico la poesia è spesso ispirata dal melanconico riserbo in cui viveva la donna cinese per le leggi morali che regolavano la vita di quel popolo. C'è stato però anche fra i Cinesi qualche vivace poeta (come Li Po nel sec. VIII) che cantò in versi poco castigati le donne, i cavalier, l'arme e gli amori...

Stilistica convenzionale

Gli esempi citati, come in generale tutte le traduzioni, non possono offrire che una pallida idea del testo originale. Anche le più belle poesie cinesi perdono nella traduzione l'elevato senso artistico e l'agile struttura della classica forma orientale. Ciò deriva da diverse ragioni. Prima di tutto perchè la scrittura cinese essendo ideografica, ogni idea è rappresentata da un segno o carattere distinto, grammaticalmente invariato, che si pronuncia in una sola emissione di voce, modulata dai vari toni cui tutte le parole vanno soggette.

I vari caratteri, nella loro scrittura artisticamente elegante e composta, richiamano l'idea racchiusa in essi.

Bisogna quindi conoscerli per penetrarne l'intimo significato.

Inoltre dei determinati caratteri sono già consacrati nei libri classici ad esprimere in forme incisive, sentenze morali, detti celebri, massime religiose, principii sociali, moniti patriottici.

Uno o due di questi caratteri ben scelti e collocati a proposito in qualche poesia, bastano per illuminare tutta la composizione e per evocare al sinologo colto tutta una scena, una leggenda, una storia.

La poesia cinese produce quindi un triplice godimento sul letterato e sul conoscitore di sinologia: un godimento allo spirito per l'argomento trattato, all'orecchio pel suono armonioso delle parole concordanti, all' occhio per la studiata struttura figurativa.

Il cinese, attraverso la poesia, mostra i ritmi della sua vita con un'espressione stilistica propria e inconfondibile. Ogni componimento ha un contorno ben definito ed ordinato, ove il poeta avvicina il finito all' infinito, fonde l' etereo col solido in un'armonica composizione: e attraverso un elegante virtuosismo stilistico dà anima alle cose coll'ampiezza del suo pensiero astratto.

Che cos'è la poesia? fu chiesto a un letterato cinese che trovavasi nel chiosco dei poeti, fatto erigere dagli imperatori, sul lago della città proibita, per quanti cercavano ispirarsi nelle loro composizioni. Il letterato rispose mostrando il casto riflesso delle stelle, tra i fior del loto, nelle acque trasparenti del limpido lago.

Pechino, febbraio 1935.

T. C. Jerosi

Cronache di libri

Giuseppe Rolla: *Sul postulato Euclideo.* (Camerino, Tipografia Marchi).

Agli specialisti, studiosi di eleganti questioni matematiche è rivolto e riservato questo ingegnoso saggio del chiar.mo prof. Rolla, del R. Liceo scientifico di Arezzo, il quale si ripromette di aver concluso inoppugnabilmente all'errata dimostrazione dell'indimostrabilità del famoso postulato di Euclide.

(o. c.)

* * *

F. T. L. GUALTIEROTTI — *Le ore decisive dell'Europa* — Milano, Hoepli, 1935.

Paneuropa? Mitteleuropa? Finis Europae? Si domanda l'avv. Gualtierotti. O, per esser completi,.... che altro? può domandare l'uomo della strada, il comune lettor di giornali. Ma val la pena per questo di proporsi un tale poderoso problema? Se la via segnata è «fatale», come potrebbe parere in una delle prime pagine del Gualtierotti, non è superfluo il tentativo di indagarla? O, se anche, cristianamente, si dica che la via è segnata dalla Provvidenza, non è meglio preoccuparsi ognuno del proprio dovere e non di prevenire i disegni provvidenziali prima che siano squadernati? Non sarebbe questo un perditempo per tutti coloro che non hanno la vocazione di condottieri politici? Per chi trovasse questi interrogativi ispirati a umano scetticismo o a insufficienza comprensiva delle altezze di visioni storiche, diciamo subito che il Gualtierotti sostiene la tesi (certo attraente) dell'unificazione dell'Europa, come politicamente ed economicamente necessaria, storicamente logica ed attuabile.

Lo schema logico è il seguente:

A) Tutto il mondo partecipa con le sue forze al giuoco politico.

B) Le forze tradizionali dell'Europa non reggono al paragone di quelle nuove dei continenti.

C) Occorre che l'Europa generi una forza superiore per continuare a partecipare al giuoco.

D) Questa forza superiore non può esser data da nessuna nazione, perchè un'egemonia paneuropea è impossibile. (Se questa forza sorgerà da tutta l'Europa, sarà sufficiente a conservarle il primato).

E) Bisogna che le nazioni siano superate verticalmente.

F) Per superare verticalmente le nazioni occorre un equilibrio.

G) Bisogna che tra le forze di Europa si crei un equilibrio di potenza.

H) Le forze di Europa si raccolgano tutte intorno a due principi: latinità e germanesimo.

I) Occorre che latinità e germanesimo si equilibrino.

L) Al germanesimo unito si oppone una latinità divisa che si equivale: Italia e Francia.

M) Occorre che Italia e Francia si uniscano preliminarmente: perchè la unione europea sia una cosa possibile nel futuro.

(f. p.)

* * *

Carlo De Franceschi: *Il certificato di eredità e di legato.* (La Editoriale Libraria Trieste. - Prezzo L. 12).

Questo opuscolo, dovuto alla penna di un valoroso cultore del diritto, servirà ottimamente di guida pratica e sicura ai professionisti legali e ai magistrati delle nuove provincie delle Venezie redente, contenendo e presentando in bella sintesi le particolari norme procedurali per le successioni ereditarie vigenti in dette regioni, norme che rappresentano indubbiamente una innovazione e un progresso di fronte al trattamento che questa materia riceve dalla legislazione patria, onde è che il dotto A. si augura a ragione, di vederle accolte nel nuovo Codice Civile.

LETTERE NAPOLETANE

Sosta nell'oasi della dolcezza

NAPOLI, marzo

Ascender questa montagna d'estate, con una comitiva chiassosa, con nel sacco la colazione ricca di ogni ben di Dio, ciarlando e ridendo fra la policromia dei fiori meravigliosi, sarebbe assai bello, senza dubbio: ma abbiamo detto sarebbe; e il condizionale resta, legalizzato purtroppo dalla implacabilità di quel sole, dall'ardore di quella sete per cui non valgono borracce, e dall'attività, talvolta ferocemente eruttiva, anche delle più piccole glandole sudorifere.

Ma ora, nella miracolosa chiarezza di certe mattinate di questo mese; ora che il fango delle piogge passate è quasi scomparso e le foglie sono d'un lucido velluto, d'un verde morbido all'occhio come in una sensazione tattile; ora che queste strade sono veramente deserte, e le fascia un silenzio rotto ogni tanto da un canto di contadino; ora bisogna salire quassù, soli: e un fàscino nuovo, strano, ci penetrerà tutti: senza che ce ne possiamo accorgere, sia pur lievemente.

Chiaro fra i boschi il convento

Il Convento si profila dapprima in alto, ed è chiaro fra i boschi che lo circondano; ma, come la via larga, cui fa da sfondo il Vesuvio e gran parte del panorama di Napoli, si cambia nella stradetta piena di avvallamenti e monticelli ch'è incassata nella montagna, scompare. Più di un'ora di cammino fra un verde continuo, a muri, a poggi, a spalliere tagliate ad angoli energici o deliziosamente ondulate: e si arriva a un villaggio piccolo, dall'aria e dal nome di terra lontana: Nazaret.

V'è qualche cosa di leggermente esotico in queste poche case bianche, tutte chiuse, su uno spiazzo senza mattoni o cemento, dove pochi bambini che a stento si posson dire vestiti giocano con un cane. Due o tre viuzze interne hanno qualche scorcio di quartiere arabo. Tutto ciò, paragonato ai soliti villaggi dei nostri dintorni, è assolutamente singolare; il distacco è nettissimo, nella fisionomia delle case e delle campagne.

Quando l'abitato finisce, la strada si slarga, per restringersi ancòra; e, proprio in questo punto, c'è un capolavoro di osteria di campagna, che par levata di peso da una descrizione di Cervantes o di Manzoni: tavoli rotti macchiati di vino, seggiole sgangherate, scheletro di pergolato e frasca sull'uscio. Ma non un avventore: tempi brutti, questi, per le osterie: e a primavera poco meglio, chè il traffico dei turisti non è più quello di una volta.

Dopo un altro quarto d'ora di cammino, fra cespi di ginepro e biancospino, se non avete avuto a tempo l' avvertimento di qualche rintocco limpido e musicale vi apparirà, bruscamente quasi, il campanile a torre aguzza, poi una mole grigia, forte, verde qua e là di edera robusta: il Convento.

Allora, dopo il primo stupore, voi vi avvicinate alla porta; piano, temendo troppo di incrinare quel così nuovo silenzio, tirate una catena da cui pende una crocetta di ferro. Dopo qualche minuto, una piccola porta si aprirà nel grande portone. Vi si inquadreranno gli occhi dolci, la nera barba fluente del padre portinaio.

Un po' di storia

Il Convento dei Camandoli fu costruito intorno al 1585 da alcuni monaci che seguivano l'opera di quel San Romualdo, che, oltre a svolgere un fecondissimo apostolato evangelico, fu anche attivissimo fondatore di conventi in varie parti d'Italia. All'èremo era annesso un vasto possedimento di terreni ricchissimi, che occupavano tutta la montagna, e che furono soggetti a varie peripezie. Dopo che i Borboni, in séguito alla espropriazione del Bonaparte, le ebbero loro restituite, i frati perdetero definitivamente, nel 1860, queste terre, che ora sono divise in proprietà private.

Non pochi furono, per il passato, i visitatori illustri; valga per tutti, il nome dell' imperatore Guglielmo II di Germania, che, come è ricordato in una epigrafe latina nella sala da pranzo, si recò al convento mentre un uragano invernale infieriva sulla montagna.

Piena di un fàscino mistico, nel denso, quasi tattile silenzio nettamente scandito da un pendolo invisibile, è la chiara, signorile chiesetta secentesca affrescata da Luca Giordano. Un frate adora in permanenza, in ginocchio; finita la preghiera l'uno si alza — nereggiar di barba foltissima sul candore del saio — ed un altro subentra. In alto, quasi presso il soffitto, corre una lista di delicatissimo azzurro, quasi fatta del colore del cielo che pende sull'èremo. Una netta cancellata di ottone divide il visitatore dall'orante.

A destra della Chiesa, una scritta severa: Clausura. *E' l'ingresso del Belvedere.*

Il Belvedere! Se mai luogo ebbe diritto di chiamarsi così, esso è proprio questo. Da questo angolo, che, senza retorica, è certo unico al mondo, la vista è amplissima e superba. Sotto, onde di mare e di campi: dei campi Flegrei; le isole chiare all'orizzonte; meraviglia di selve dantesche, stupendo abbraccio del cielo con l'azzurro marino.

V'è un sedile lunghissimo, a gradinate, con nomi innumerevoli, molti stranieri, a lapis d'ogni colore, scritti colla stilografica o incisi col temperino. Date di ieri e di cent'anni fa; ed è ancòra riconoscibile un 1771 accanto a due iniziali intrecciate e corrose. La scarsezza dei nomi femminili è giustificata dal fatto che solo da poco le donne hanno avuto il permesso di visitare almeno una parte del convento, negato invece fino a un due anni fa.

Questi eremiti sono, oramai, pochissimi: non arrivano a venti, e son quasi tutti stranieri. Non parlano che con Dio, con i volumi della Biblioteca, che è fornitissima di opere vaste e fondamentali, classiche e religiose; e con la terra, cui dànno amorosissime cure. Ognun di essi ha la sua cella a parte, e così l'orticello che coltiva con un grandissimo affetto; facendogli crescere, a fianco, cespi di fiori selvaggi, vari di colore e profumo. Si levano col sole, cantano mattutino, lavorano, pregano, studiano, consumano il parco desinare; poi ancòra pregano, studiano e lavorano. Presto, a sera vanno nelle loro celle e si addormentano col nome di Dio sulla bocca. Quando tu li vedi sbucare d'un tratto da un cespuglio, dall'angolo di un viale, sereni, composti, col volto soffuso di una dolcezza serafica, pensi alla gioia che raggerà da quei volti nel giorno del transito. Quel giorno, la campana rintoccherà malinconica; e i frati stessi, salmodiando, seppelliranno il compagno. Pregheranno per lui; poi torneranno al loro lavoro, alle loro celle; e non sapranno chi di loro scomparirà prima in un'altra di quelle fosse, che si fa così presto a scavare, così presto a colmare.

L' Èremo sotto la neve

Uno spettacolo che chi lo vide non dimenticherà mai, fu quello del convento tutto bianco sotto l'ultima neve. Nel biancore dei prati, il saio candido dava agli eremiti aspetti di strani fantasmi; la torre campanaria aveva il tetto bianchissimo, bianchi i muri di cinta, bianca la chiesa, bianchi i fiori selvaggi a fianco agli orticelli. Una folta selva ch'è lungo il cammino sembrava viva, con tutte le braccia degli alberi torcentisi sotto la bianchissima fiamma; alcuni abeti avevano assunto l'aspetto di perfetti alberi di Natale. E un paesaggio da presepio era quello che mena al convento: le strade sprofondate sotto uno strato di bambagia, gli alberi irrigiditi in cappucci stranissimi, pastorelli sulle collinette a raccoglier neve, ingoiarla, a scagliarla in pallottole lontano. E, su tutto quel bianco, spiccava l'erba di Natale, quella — sapete — dalle foglie spinose e dalle bacche tonde, di porpora.

Ma, più che ogni descrizione, occorrerebbe una fotografia, per dare un'idea di tutto il paesaggio, che diventò fiabesco.

Come sarà venuta la primavera, qualche turista salirà per queste balze, cogliendo fiori, respirando profumi, parlando affabilmente coi contadinotti che gl'indicano la strada. Se avrà una pena nel cuore, chiederà ai monaci ospitalità per qualche giorno: poi andrà via, portando con sè un po' di pace e un ricordo che, col tempo, diventerà nostalgia.

Ma, chi non voglia o non possa trattenersi molto quassù, parta di buon mattino, a piedi; non per la carrozzabile, ma per questa via sul monte, che è l'introduzione necessaria alle meraviglie di poi. Bussi alla porta, tirando la catenella con la crocetta; poi preghi nella piccola chiesa, nel silenzio scandito dal pendolo invisibile. Sperda gli occhi nella miracolosa visione del mare, delle foreste stormenti, della purezza del cielo; guardi nel fondo delle pupille uno di questi eremiti, che ricordano i Santi di tanti secoli fa. E, ridiscendendo al tramonto per la montagna rosseggiante, sentirà nell'anima come una rinnovata freschezza; forse sentirà su una guancia il dolce umidore di una lacrima. E non saprà spiegarsene il perchè.

EDOARDO GENNARINI

"IL MIRACOLO DEI FUNGHI,,

Ottimismo per gli italiani

Non si può dire che il nostro popolo sia stato viziato dai suoi scrittori con visioni ottimistiche della vita. A giudicare dalla letteratura noi italiani, anzi — oso dire, — noi latini, dovremmo avere una forma di esistenza terrestre più depressa e umiliata che quella altrui. Se sia vero, giudichi chi si sente al caso di farlo. Certo la letteratura vien considerata come lo specchio della vita, ma uno specchio — domandatelo alle donne, che lo conoscono bene — non è mai sincero, o per lo meno la sua sincerità è diversa da quella di ogni altro, ciò che infirma la sincerità medesima. Uno riflette il colore attenuato, questo allunga le linee, l'altro le accorcia e ispessisce. La deformazione è spesso appena percettibile; ma si può dire che sempre, in grazia di minutissimi spostamenti che sfuggono allo sguardo, l'immagine nel suo insieme viene falsata.

Lo specchio metaforico della letteratura partecipa di questa debolezza dell'« impiombato vetro ». Così ci son libri di scrittori non latini, che, descrivendo il lato più sconsolato e miserevole della società, sanno ancora infondere nel lettore una fede profonda nella vita e nell'umana natura, come da noi ci son libri idilliaci, dove immancabilmente traspare l'amarezza, la delusione e quasi l'irritabilità, con cui lo scrittore prende a considerare l'uomo e la sua sorte. Questo avviene, si può ammettere, per effetto del lodato buon senso latino. Equilibrio e chiarezza di visione impediscono alla fantasia di creare fantasmi troppo consolatori. Noi siamo sempre disperatamente attaccati alla terra, paurosi di non sentirla ben solida sotto il piede e dubbiosi che qualcuno possa darci sulla voce, con la taccia d'ingenuità, che è la più temuta da un carattere veramente latino.

Forse per questo troviamo stupendamente pessimisti i nostri grandi, miseramente i nostri minori. E notiamo anche quest'altro particolare curioso: che mentre la lode della natura umana ci esalta e ci attira nel racconto o nella novella importata dall'estero, essa ci fa sorridere se ci accade mai d'incontrarla in una narrazione di fatti che si suppongono avvenuti tra noi. Un lord, un principe russo, un finanziere americano — e rispettivamente una lavandaia, uno spazzino e un venditore di salsicciotti bolliti dei rispettivi paesi — possiamo ammettere che sotto l'apparenza del vizio e della crudeltà abbiano un animo capace di grandi azioni; ma Giovannino e Tomaso, li vogliamo, anche nella fantasia degli scrittori, disadorni e mediocri fin nel profondo della coscienza.

Il fatto si può spiegare in diverse forme, una delle quali è che non accetteremo mai un modo di vedere le cose, se non sentiamo che le cose sono sinceramente e quasi dolorosamente vedute in quel modo da chi scrive. Insomma lo scrittore ottimista deve avere per primo una grande e viva fede nella giustizia e nell'umanità, la fede di Pastorino novelliere, il quale, nelle sue rapide trame, non ha titubanze nè deviazioni. Egli crede, egli dice: «è così». Non ti lascia il tempo di ripensare ai mille casi in cui quelle fortunate circostanze non si son presentate, in cui quella nascosta virtù non è venuta in luce, in cui quel solitario ritorno non ha trovato che tombe e rimpianti. «No — sembra che egli opponga al tuo dubbio, prima ancora che esso abbia preso forma nella mente —, dà retta: gli uomini sono onesti. Gran cosa è l'amicizia, fedele l'amore e la ricchezza è spesso meritato compenso delle buone opere». Dapprima quasi con ripugnanza e poi con piacere ci lasciamo dunque trasportare in un mondo benevolo, dove la fortuna, come la mirabile creatura di Dante, ha funzione provvidenziale. L'America figura un po' come lo strumento di questa non ingiusta fortuna e in ciò si riconosce lo scrittore ligure. Genova, essendo un po' testa di ponte d'Europa in confronto alle terre d'oltre oceano, non solo si comprende questa analogia materiale, ma anche certi influssi spirituali che sembrano approdati tra noi per mezzo di Pastorino. Non già ch'egli senta letterariamente — intendo dire tecnicamente — le tendenze americane. Pastorino è italiano e per di più molto pastorinesco. Son più che certo che non ha mai letto un racconto di O. Henry o peggio del vecchio Bret Harte. Dell'uno e dell'altro gli manca l'umorismo tipico anglo-sassone; l'umorismo di Pastorino è tutto diverso e nostrano. Esso serpeggia sorridendo; non giunge mai alla grande burletta che è per esempio la novella intitolata da O. Henry «Il profilo incantato». Degli americani c'è in lui lo spirito, il gusto, di quello che tecnicamente oltre oceano chiamano il «plot», cioè non semplicemente la trama, ma un logico compendio di fatti, disposto ad anello, così che la chiusa venga in un certo senso a toccare l'esordio. Questo sistema narrativo richiede spesso l'abilità dei colpi di scena, i quali devono esser necessari e discreti. I casi straordinari visti dal Pastorino in confidenza e senza meraviglia, son resi talmente convincenti da condurre al termine del racconto con grazia e facilità.

Non si nega che questo tipo di novella abbia in sè qualche cosa di fiabesco. La fiaba essendo considerata legittimamente la madre della novella, questa moderna forma di essa, ne riceve un'efficacia grandissima. Chi legge vi trova un piacere genuino che assomiglia al rapimento della nostra infanzia, quando all'adulto paziente narratore chiedevamo indiscreti: «ancora una storia». Sì, ancora una storia, caro Pastorino, ancora molti bei racconti per questo popolo che, forse per aiutare la propria immaginazione, corre avidamente alle fonti straniere, in cerca di una visione della vita terrena meno scarnita e sconsolata di quella che noi abbiamo. Ma l'ottimismo che gli occorre è proprio questo — sano e religioso e perciò realistico e latino — in cui le visioni consolatrici son contente delle gioie dei poveri: affetti tenaci, modeste fortune, la stretta di mano dell'amico fedele, il pane sicuro, il vino schietto. Uno scrittore così ben temperato non deve rifuggire dalla popolarità. Per i critici schifiltosi gli è lecito scrivere prose quasi classiche, come quella della sua prefazione, «l'amico innominato», oppure la descrizione del «Miracolo dei funghi», dove, con immediatezza d'espressione davvero esemplare ci dà l'odore e la freschezza umida del bosco e dei funghi. Ma per tutti Pastorino può e deve scrivere novelle e romanzi pieni di quella giustizia semplice e quotidiana che gli appare come il contenuto religioso della vita terrena e che esprime con una forza singolare. Grazie al suo ottimismo egli deve andare alla gente, alle migliaia di lettori anonimi che non scrivono articoli critici, nè li leggono; ma che cercano nel racconto un sollievo e un insegnamento. Questi son gli uomini — e più le donne — che dai libri dilettevoli imparano a pensare e che han la mente, per adesso, ancora annebbiata da sentimentalismi morali e sociali attinti alle loro letture.

Da libri sereni si otterrà nelle masse profonde e popolari una diffusione salutare di serenità e di buon volere, non l'ottimismo materiale della «prosperity», che la letteratura americana diffuse in un popolo immenso, ma quello proprio di Pastorino, spirituale e cristiano, fondato sulla fede nella virtù, in cui il popolo ancora crede, in cui crederà sempre. Migliaia di copie, centinaia d'edizioni: buon augurio ai lettori, che è buon augurio allo scrittore, compenso umano di spirituale superiorità, proprio come nelle sue novelle.

ELEUTERIO

PASTORINO C.: *Il miracolo dei funghi.* Casa Editrice «Ancora», 1934.

DALLA QUARTA SPONDA

GHAT, la leggendaria

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

TRIPOLI, marzo

(m.). *S. E. il Maresciallo Balbo ha visitato ultimamente anche il luogo abitato più lontano, verso il sud, del nostro dominio tripolitano: Ghat, una delle più importanti borgate del Sahara Centrale.*

Ghat sorge in un'ampia conca in parte tappezzata da sabbie, in parte di strati rocciosi. La conca è dotata, privilegiatamente, di una ricca abbondante falda idrica che dà vita ad altre minori ma lussoreggianti oasi: principale quella di Ghat, poi Tunin, Feuat, Barkat ed alcune altre. Tutte sono provviste di acqua abbondante, che pullula dalle fonti formando ruscelli e laghetti ove vivono piccoli pesci, specialmente numerosi nelle piscine dell'oasi di Barkat. Questi pesci sono l'unica fauna ittiologica della Libia.

Le origini della città

Sorge a 400 metri sul mare la conca ove trovasi Ghat. Le sue origini sono veramente nebulose. Secondo alcuni studiosi, quella che vediamo oggi fu la Rapsa romana del 19 avanti G. C. La città attuale non è l'antico centro e non ha nulla a che vedere con l'antica. Avrebbe poco più di tre secoli di vita. E' pure leggendaria la storia delle più recenti origini.

«In un'epoca antica, prima che gli Jhaqenen, gli Alì Tegenen, e gli Ait Mohltar, abitassero Ghat, la città era abitata dagli Imekannesan, dai Chel Rhafsa e dal Chel Telebr e se ne trovano ancora nell'abitato. Le tribù suddette si trasferirono in questo luogo dopo la venuta del Profeta. Vi erano tre città, ora scomparse, e si accenna a una quarta chiamata In Tanas».

Però la versione di un dotto arabo fa ritenere l'esistenza della città odierna in tempi molto più lontani dei tre secoli, come affermano gli indigeni.

Infatti, tutti gli antichi racconti dei Tuaregh narrano di quattro città che esistevano anticamente nella regione. Il nome etnico di Chel Rafsa diede il primo spunto alla supposizione che le genti di tale nome discendessero dagli antichi abitatori dell'Oppidum romano di Rapsa. Non vi sono peraltro documentazioni in proposito. Venne pure avanzata l'ipotesi che la disposizione quasi quadrangolare delle mura della cittadina, nelle quali si aprivano un tempo quattro porte, volte ognuna verso un punto cardinale, ripetessero il tracciato classico degli «oppida» romani e da ciò potesse ritenersi che la città attuale occupasse il terreno dell'antica fortificazione imperiale. Tale supposizione è assai discutibile poichè anche molte città dell'Africa Equatoriale, hanno le mura così disposte. Prove esaurienti mancano e la scienza ha bisogno di documenti.

Vestigia di civiltà gazamantica

Avanzi di un'epoca molto lontane si vedono nel rilievo del Kokaman che si inalza a nord-nord-ovest. Si tratta — stando alle tradizioni dei Tuaregh — dei ruderi dell'antico abitato di El Ilbares. I resti poco dicono, salvo le tombe numerose formate da piccoli tumuli costituiti da sassi sovrapposti a secco, i quali ricoprono una specie di cripta formata da grosse pietre. Però, quasi tutte queste tombe, furono manomesse dai cercatori di tesori.

I tumuli hanno da cinque a sei braccia di diametro e quattro di altezza e ricordano quelli dell'immensa necropoli dell'Uadi Agial. Nei resti ossei degli inumati, si riscontrarono le caratteristiche antropometriche degli attuali Tuaregh, che sarebbero così i discendenti dei classici Gazamanti. Sul Kolkaman sarebbero state rinvenute delle pietre con iscrizioni, alcune in caratteri latini, una in arabo, ed altre in lifiagh.

Non risulta che queste epigrafi siano state illustrate. Esse, specialmente la latina, avrebbero importanza somma. Resta a vedersi se è perfettamente esatta la notizia che venne tramandata da una relazione del Caillag che ne aveva fatta la scoperta e che morì durante il viaggio da Ghat a Tripoli.

Certo si è che nessuno ne ha più parlato e non si sa ove queste epigrafi siano finite.

Gli avanzi dell'antica Chajan si trovano su un'altura ad un quarto d'ora di distanza ad oriente di Barkat. Vi si trovano tombe preistoriche sul tipo di quelle del Kokaman.

Nell'oasi vicina, si riscontrano vestigia di opere idrauliche della presunta età gazamantica ed alcuni anni fa — così assicurano gli indigeni — sarebbero stati trovati, durante alcuni lavori agricoli, diversi vasi di terracotta di forma cicindrica allungata, lunghi due braccia circa, ed a fondo appuntito.

Dovrebbero rassomigliare a quelli di età punica ritrovati alcuni anni fa nei pressi di Tripoli e conservati in quel Museo. Non è improbabile quindi che, presso qualche famiglia di Barkat, possa trovarsi ancora qualcuno di questi vasi. Ma questi accertamenti presentano molte difficoltà prima di raggiungere risultati positivi.

Manoscritti ed iscrizioni

Nei pressi di una necropoli, quella di Ghajan, si trova un pozzo millenario, nella vicinanza del quale vi è un grosso macigno squadrato che porta incisa una iscrizione in antica scrittura Tuaregh. Questa località si chiama Tifinagh.

Recentemente, un berberista ha studiato questa antica scrittura, e alcuni studiosi ritennero che l'antica Rhapsa fosse esistita nella regione di Barkat. Il problema archeologico, come si vede, è di difficile soluzione.

Parlando delle origini di Ghat, uno studioso ha affermato che, in una delle più importanti famiglie di Ghat, si conservavano ancora nel 1880 libri vari, scritti in lingua araba, alcuni dei quali riguardavano la storia della regione.

Forse, si trattava della famiglia di Scech Ag Mohammed Dedehora, citato anche dall'Ervin von Bary che, in una sua permanenza a Ghat nel 1876-77, ebbe da lui diverse notizie riguardanti la città ed i suoi abitanti e vide nella sua abitazione parecchi volumi tra i quali la «Storia dei Berberi» di Ibn Kaldun in una antica edizione manoscritta, più un trattato a stampa di Teologia.

Si assicura pure l'esistenza di un pregevole codice membranaceo sulle Leggi del diritto presso i Tuaregh; più, ancora, un libro curioso di medicina.

Ad Ubari, il Marabutto El Ag Hagan, ben Abdallah, capo di quella Zavia, conservava parecchie opere arabe che trattavano della storia del Fezzan. Un raro codice poi sarebbe stato portato a Tripoli ai tempi di Fusuf Cazamanti e da questi mandato in dono a Napoleone I in Egitto. E' noto che, questo principe, fu in relazione col Grande Imperatore. Ad Umm El Hamam, viveva il sapiente Egh Ag Salhin che possedeva interessanti volumi di carattere storico locale. I Marabutti del Tzaghen, conservavano ancora nel 1861 preziose cronache scritte riguardanti avvenimenti svoltisi nel Fezzan.

Ma, purtroppo, forse, gran parte di questi documenti andarono dispersi e distrutti durante le vicende guerresche di quest'ultimo ventennio.

Sarebbe forse possibile ai nostri ufficiali, che si trovano da tempo in quei luoghi, fare più minuziose ricerche con qualche sperabile esito favorevole. A ciò concorrerebbe anche la maggiore conoscenza che essi hanno degli indigeni e dell'ambiente e il desiderio di risalire in quel lontanissimo, nebuloso passato, in cui si avvolge l'origine della città tipica del gran deserto.

DOPO IL CONCILIO ETRUSCO

L'alta parola dell'Episcopato al Clero e al popolo della Toscana

V.

La legge e le sue violazioni

Ma a che varrebbe la Fede scompagnata dalla vita cristiana? Che cosa varrebbe la conoscenza di Dio senza l'obbedienza ai suoi comandamenti? «*Se qualcuno* — ha scritto S. Giovanni — *dice di conoscere il Signore e non osserva i suoi precetti è un bugiardo*» (I Giov. II), e l'Apostolo San Giacomo esige che espressione della nostra Fede sieno le opere nostre. Ecco perchè il Concilio Plenario (Decr. 195 - 206) mette in guardia i Sacerdoti e i laici contro le più frequenti violazioni delle sante leggi di Dio e della Chiesa come la bestemmia, l'incredulità, la disonestà, lo scandalo, la profanazione dei giorni festivi. E quindi voi anzitutto, venerandi Sacerdoti, davanti all'inondare di tante colpe, all'irrompere di tanti vizi, non potete dimenticare le intimazioni dello Spirito Santo: «*Grida, non smetter mai di gridare; leva la tua voce come tromba e al mio popolo rimprovera i suoi delitti*» (Is. LVIII). Ricordate ancora il profeta Ezechiele che sembra parlar proprio per noi Vescovi, per voi Sacerdoti: «*Se non dirai all'empio che si ritragga dalla vita malvagia e viva, l'empio morrà nella sua iniquità, ma io domanderò conto a te della sua condanna* (Ezech. III). Pensate le parole di Paolo apostolo che scrivendo ai Romani presenta in un lugubre quadro gli insensati abitatori della città di satana, e dopo aver enumerato tutte le loro iniquità, esclama: «*Chi fa tali cose è degno di morte, nè solamente chi le fa, ma anche chi approva coloro che le fanno*» (Rom. I). E tutti noi Vescovi e Sacerdoti verremmo ad approvare le opere tenebrose degli amatori del mondo se davanti ad esse non avessimo che l'indifferenza e il silenzio. E il Concilio premunisce contro questo pericolo e ci anima ad imitare i grandi Santi riformatori di popoli, che non cedettero per nessuna contraddizione, per nessuna persecuzione e non deposero le loro armi spirituali che con la morte: degni emuli di S. Paolo che negli Atti Apostolici esclama: «*Lo Spirito Santo per ogni città mi avverte che mi aspettano catene e tribolazioni; ma io di nulla temo, nè tengo più preziosa di me la mia vita purchè termini il mio corso e compia il ministero ricevuto dal Signore Gesù, che è di render testimonianza al Vangelo della grazia di Dio*» (Atti Ap. XX).

Nè per questo dovrete, o Sacerdoti, usare mezzi che sieno in contrasto con la dolcezza, con la carità, con la mansuetudine che sola riesce a possedere la terra dei cuori umani, tutt'altro! ma imiterete Gesù «*che maledetto non malediceva, straziato non minacciava, ma si consegnava da sè a coloro che iniquamente lo giudicavano*» (I Pietro 2), perchè le coscienze traviate si riconducono a Dio per le vie della bontà e dell'amore! Quali Santi più soavi, più miti, più discreti di San Bernardo, di S. Teresa di Gesù, di San Francesco di Sales? E tuttavia come profonde le riforme da loro operate nella Chiesa di Dio!

Voi poi, diletti Figli, non lascierete soli i vostri Sacerdoti nella lotta contro ogni errore ed ogni vizio, ma li aiuterete con la preghiera e con la vita perfettamente esemplare. Sant'Agostino ravvisa nei morti dell'Evangelo risuscitati da Cristo altrettante anime convertite: ma il giovanetto di Naim risorge per le lacrime della madre: la figlia di Giairo per le preghiere del genitore; Lazzaro per le suppliche delle sorelle. Sono i peccatori che si convertono per le preghiere dei buoni! Così a Sant'Alfonso de' Liguori fu rivelato che fra Gerardo Maiella l'umile sarto del convento, convertiva più anime a Dio con le sue preghiere che i Sacerdoti missionari con le loro prediche. Buoni cristiani pregate molto, pregate tutti per la conversione dei peccatori!

Non trascurerete poi l'apostolato della parola servendovi di questo prezioso dono per condurre anime a Dio. Contro la bestemmia e il turpiloquio, vizii tanto deplorevoli e tanto comuni, non starete silenziosi, e ammonirete i violatori delle leggi della Chiesa perchè sentano la Messa, ricevano i Sacramenti, osservino le astinenze prescritte. La parola buona, animata dallo spirito del Signore, è un seme prezioso da cui può germogliare per molte anime il fiore e il frutto della vita cristiana!

E aggiungerete alla parola fervida l'edificazione del buon esempio. L'atteggiamento del Curato d'Ars davanti al Tabernacolo e la sua Messa valevano per molti discorsi sulla presenza reale di Cristo Nostro Signore nell'Eucaristia. Federico Ozanam sentì svanire dalla sua mente i dubbi che lo agitavano contro la Fede vedendo una sera il celebre Ampère che in una chiesa devotamente con la corona in mano recitava il Rosario. E' la forza dell'esempio! Che se voi, Fratelli e Figli attenderete ad impreziosire la vostra vita del tesoro delle virtù cristiane e delle opere sante, in mezzo alla gran notte degli errori e della corruzione umana, brillerete come fulgide stelle nel firmamento della Chiesa.

I Sacramenti

Però la Fede che deve essere creduta, la legge che deve essere osservata esigono la grazia di Dio, ed ecco che il Concilio (Decr. 206 - 299) vi invita, Fratelli e Figli, a quelle fontane della grazia che sono i Sacramenti e richiama ciò che la Chiesa insegna sulla loro essenza e sui loro effetti e illustra le leggi esistenti e altre ne aggiunge, perchè i Sacramenti della Chiesa sieno debitamente amministrati e debitamente ricevuti.

Quanto al Battesimo ricorderete voi tutti, sposi cristiani, come vuole il Concilio, l'obbligo che v'incombe di portare al sacro Fonte i vostri bambini nei primi giorni della loro nascita perchè a mezzo del Battesimo diventino figli di Dio, membri della Chiesa, eredi del Paradiso. La morte anche repentina può spezzare ben facilmente la fragile esistenza del bimbo: e che rimorso amarissimo tormenterebbe per la vita la vostra coscienza, o genitori, se, per vostra colpa, l'anima d'un figlio vostro rimanesse priva della gloria eterna! Si stimerebbe sventura che il figlio d'un principe perdesse il trono paterno: che dire di un bambino che morendo non battezzato perdesse per sempre il trono della gloria e la corona della vera vita?

E tornerete, genitori, alle belle cristiane abitudini dei padri vostri e vorrete imporre ai vostri bambini i nomi dei Santi della Chiesa, perchè ogni figlio abbia nel Santo del proprio nome un modello in terra e un avvocato in Cielo.

Nè esigerete, babbi e mamme, che i vostri bambini vengano da noi cresimati prima di aver compiuto almeno il sesto anno, o senza la debita istruzione, o senza che abbiano premessa la Confessione.

Sono le leggi della Chiesa che impongono tutto questo; noi Vescovi non ne siamo che gli esecutori e voi da docili sudditi accettatele e osservatele fedelmente. Sappiamo di San Carlo Borromeo che non volle consacrare un cimitero perchè tra gli indumenti pontificali mancava la mitra, che non volle per due giorni uscire di casa perchè non teneva l'anello pastorale e ciò in omagio alla sacra liturgia: e voi vorrete, o fedeli, che i vostri Parroci, che i vostri Vescovi vengano meno alle disposizioni di quella Chiesa di cui voi siete i figli e noi i pastori?

Altra grave legge assai frequentemente non osservata è quella che prescrive ogni bambino venga ammesso alla Comunione al primo uso di ragione. E voi Parroci nulla trascurerete perchè i bambini che cominciano a ragionare, debitamente istruiti, passino a Comunione e vi studierete di vincere al riguardo le indebite opposizioni dei genitori che, sia pure inconsciamente, manomettono le leggi della Chiesa e, mentre vorrebbero che i loro bambini fossero cresimati prima dei sei anni compiuti, esigono poi che loro sia differita la Comunione oltre l'uso di ragione. Ricordate loro il sapiente monito di Caterina da Siena la quale soleva dire: «*Quando il nostro pensiero e il nostro atteggiamento sono in contrasto con la Chiesa, la Chiesa ha sempre ragione e noi abbiamo sempre torto*».

Ma ben poco gioverebbe al bambino l'essere ammesso per tempo all'Eucaristica Mensa, se poi per la vita non si cibasse con frequenza dell'Angelico Pane! E quindi noi esortiamo con tutta l'anima i figli nostri alla frequente e quotidiana Comunione (Decr. 242 248).

La Comunione mantiene a noi la vita della grazia preservandoci dalla morte della colpa: all'anima stremata di forze elargisce spirituali energie per proseguire il suo cammino verso la patria eterna; aumenta e perfeziona in noi l'amore di Dio, da cui rampollano tutte le virtù. Per mezzo della Comunione Gesù ci reca le dolcezze della sua pace.

Venite adunque, Figli dilettissimi, mangiate e bevete! il cibo è la Carne di Gesù, la bevanda è il suo Sangue divino: chiamatevi felici di essere invitati alla cena del Divino Agnello! E voi Sacerdoti, ricordate che nessuna rifioritura di vita cristiana sarà possibile nelle vostre parrocchie, finchè sia deserta o quasi la Mensa degli Angeli. Felici voi, o Parroci, se terminato il tempo pasquale potrete dire col Vangelo: «*et biberunt ex illo omnes*» (Marc. XIV). Più felici se nelle domeniche e feste dell'anno vedrete, come rami di olivo attorno alla sacra mensa, molti dei figli vostri: felicissimi, se una bella schiera di anime tutte le mattine si ciberà con voi del Pane che dà al mondo la vita: così potrete sperare che un giorno i vostri figli siedano con voi al banchetto dell'eterno Amore.

E ricordate tutti, o fedeli delle nostre diocesi, cui tanto piace celebrare solennemente le feste paesane, ricordate che la festa del vero popolo cristiano non deve semplicemente consistere in sfarzose illuminazioni, in lunghe processioni, in Messe cantate coll'accompagnamento di strumenti musicali: festa dell'anima è la sua riconciliazione con Dio; festa dell'anima è la sua partecipazione alla Mensa Eucaristica; festa vera dell'anima sono i Sacramenti della Chiesa che, assicurandoci la vita della grazia, ci preparano all'eterna festa del Paradiso.

Che se Gesù Cristo è per l'Eucarestia la vera vita dell'anima, Egli stesso è la vita della famiglia per mezzo di un altro Sacramento, il Matrimonio, della cui disciplina tratta ampiamente il Concilio Plenario (Decr. 273-299).

Gesù, sapienza eterna, ha fondato l'edificio della famiglia su questa solida pietra che è il Sacramento del Matrimonio, uno e indissolubile; e voi Sacerdoti, voi fedeli, vi atterrete perfettamente alle norme tracciate dal Concilio per la preparazione e la celebrazione del matrimonio; ne eseguirete le prescrizioni per tutto quello che concerne la difesa del matrimonio, o mira ad ottenere che ne sieno raggiunte le grandi e sante finalità. Così tutti, voi fedeli, vi studierete di modellare le vostre famiglie sugli esempi della Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe; e in Giuseppe vedranno i padri il modello di ogni paterna vigilanza e provvidenza; la Vergine Madre di Dio insegnerà a tutte le spose l'amore, la verecondia, la sommissione, la fede perpetua; i figli impareranno da Gesù l'obbedienza e l'amore verso i genitori: genitori e figliuoli si sentiranno lieti di aver comuni le angustie e i conforti, le gioie e i dolori con la Famiglia del Figlio di Dio.

Ma la Chiesa, che siede sulle frontiere della vita e per il Battesimo ci accolse bambini appena venuti alla luce, non ci abbandona nelle estreme ore della nostra esistenza e come l'angelo della consolazione viene a noi con l'ultimo dei suoi Sacramenti: l'Olio Santo, che il Concilio raccomanda (Decreto 266) venga amministrato quando l'infermo può conoscere come sia grande questo dono di Dio ai figli della sua Chiesa. Vedrete pertanto, o Sacerdoti, di persuaderne i malati e i loro congiunti, ricordando ad essi che l'Estrema Unzione non solo cancella le reliquie della colpa ma è anche medicina per le infermità del corpo, così che nessuno dei nostri figli per le decisive estreme battaglie della vita, rimanga privo del conforto dell'Olio Santo!

Il profeta Zaccaria vide un candelabro d'oro e sovra di esso un prezioso vaso entro il quale due olivi piovevano olio per rifornire le sette lampade assiduamente. Che da Gesù Salvatore, figurato nel candelabro d'oro, per mezzo dei Sette Sacramenti amministrati e ricevuti degnamente, scenda a tutti i fedeli delle chiese toscane perenne e copioso l'olio della grazia divina, che tutti li conservi figli ed eredi: figli di Dio ed eredi del Cielo!

S. E. TOVARC

A Mosca, in questi giorni, s'è verificato — durante l'apertura del Congresso dei Soviet — un grave incidente diplomatico. Al momento in cui è entrato nell'aula del Congresso il dittatore Stalin, tutti si sono alzati in piedi, meno alcuni diplomatici di nazioni estere, che sono rimasti beatamente seduti nelle loro poltroncine vellutate.

— Svista? Distrazione?

— No, no; atto volontario e deliberato.

— Ma perchè?

— Semplicemente perchè — hanno spiegato poi i diplomatici dissidenti — il signor Stalin non occupa alcun posto ufficiale nel governo, presso il quale essi sono accreditati e, quindi, nessuna plausibile ragione li obbligava ad onorarlo levandosi dai loro seggi. Più: nel momento in cui il dittatore faceva il suo ingresso, si suonava l'«Internazionale», che non deve essere considerata inno nazionale, inquantochè essa è universalmente conosciuta come canzone rivoluzionaria internazionale, che incita i popoli alla rivolta contro i governi che essi rappresentano nell'.UR.S.S.

Ragioni logiche e giuste, come si vede. E che dovrebbero essere riconosciute tali — più facilmente che altrove — nella democraticissima Russia, dove il comunismo ha livellato tutti; al punto che lo stesso Stalin, come tutti i ministri, non si arroga alcun altro titolo che quello di «Tovarc» (compagno).

Ma, in realtà, non è così. Il bolscevismo ha abolito — è vero — gli Czar; ma i loro successori dalla falce e dal martello, si considerano eredi legittimi e — se hanno rinunciato, per convenienza a certe apparenze — ci tengono assai alla sostanza.

Quindi l'incidente diplomatico c'è, e grave. E non si sa ancora quale soluzione potrà avere.

Ossia, no. Qualche barlume c'è. Già la s'intravvede. E sarà non solo a lieto fine, ma tale che impedirà, per l'avvenire, incidenti di simil fatta.

Ieri — annuncia l'Agenzia Ofinor *— per la prima volta dopo l'avvento del regime sovietico, la stampa russa ha dato ad un dignitario bolscevico il titolo di* Eccellenza, *in luogo di quello consueto* «Tovarc».

Il motivo della grande novità è trasparente. Chi è il primo dignitario bolscevico nell'U.R.S.S.? Stalin, il dittatore. Orbene: egli sarà, d'ora in poi S. E. Tovarc. E nessun diplomatico estero avrà più il coraggio di rimanere seduto al suo apparire.

— E l'«Internazionale»?

— La si dichiarerà «Inno nazionale» e non se ne parlerà più.

RURIK

Il convegno dei segretari dell'industria ha chiuso i lavori

ROMA, 1

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza dell'on. Cianetti, sono continuati i lavori del Convegno dei segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria.

Amilcare De Ambris ha illustrato le ragioni che hanno portato all'abolizione del sistema Bedaux e degli altri sistemi di lavorazione ad incentivo; l'on. Rocca ha riferito poi sulle funzioni e sul funzionamento degli Uffici di Collocamento; Galbiati ha prospettato i bisogni inerenti alla necessaria regolamentazione de l'apprendistato dell'industria e allo sviluppo da dare all'istruzione professionale; l'on. Malusardi ha illustrato l'importanza della Cassa Nazionale per assegni familiari istituita in seguito all'adozione della settimana lavorativa di quaranta ore a beneficio degli operai padri di famiglia.

Villanova ha prospettata la necessità di procedere ad una totalitaria regolazione contrattuale delle diverse categorie impiegatizie delle Industrie; Morelli ha trattato del complesso problema della Mutualità illustrandone i particolari aspetti sociali e assistenziali; l'on. Lembo ha esaminato da un punto di vista generale l'attività delle cooperative nel quadro della disciplina sindacale e dell'ordinamento corporativo.

Sugli argomenti trattati hanno interloquito i dirigenti provinciali Marini Gennari e Taoli. Da ultimo l'on. Cianetti ha riassunto la discussione rilevando l'importanza degli argomenti trattati e il contributo efficace portato su ciascuno di essi dai Camerati che hanno preso la parola.

Quindi dopo avere dato lettura di alcune mozioni sugli argomenti trattati che l'assemblea ha votato ad unanimità, si è soffermato ampiamente ad esaminare gli aspetti essenziali delle vitali questioni che attualmente sono all'esame dell'organizzazione e ha tracciato precise direttive sull'azione da svolgere.

La chiusa del discorso dell'on. Cianetti è stata salutata da entusiastiche manifestazioni dei presenti che hanno intonato i canti della rivoluzione. Il presidente ha dichiarato chiuso i lavori del Convegno ordinando il saluto al Duce.

Gli Stati Uniti e i dazi doganali

LONDRA, 1

La *Reuter* ha da Bruxelles:

Il trattato belga-americano viene considerato, non come una semplice intesa commerciale, ma come un primo passo verso il cambiamento completo della politica tradizionale degli Stati Uniti.

Si spera che questo sia il preludio di un abbassamento graduale dei dazi doganali da parte degli Stati Uniti.

Schuschnigg illustra la portata degli accordi culturali italo-austriaci

VIENNA, 1

Durante la seduta tenuta al Consiglio Federale si è discusso l'accordo italo-austriaco per lo sviluppo dei rapporti culturali fra i due paesi. Ha parlato fra gli altri il Cancelliere Schuschnigg, il quale ha detto che l'accordo parte dalla convinzione che accanto ai necessari rapporti puramente economici tra i paesi debbono aggiungersi nell'interesse del mantenimento della pace e quindi della cultura e della civiltà, anche quanto più stretti rapporti nel campo spirituale.

L'accordo è un consapevole omaggio alla supremazia dello spirito che l'Austria compie dinanzi al suo grande vicino Regno d'Italia. L'accordo è basato sul principio della reciprocità, e ha importanza anche per l'incremento dell'Istituto per le ricerche storiche di Roma che gode un ottimo prestigio internazionale.

Il Cancelliere si è detto di rilevare espressamente in tale occasione che il Governo Italiano ha favorito lo sviluppo dell'Istituto culturale.

«D'altro canto — egli ha aggiunto — siamo lieti di possedere con l'istituto culturale italiano di Vienna la possibilità di approfondire rapporti culturali con l'Italia. Per le giovani generazioni dei diversi paesi, che debbono studiare le lingue già da molto tempo prima della guerra, nel territorio austriaco, avevamo a disposizione scuole nelle quali la lingua Italiana era materia obbligatoria d'insegnamento. In avvenire dedicheremo la massima cura alla lingua Italiana».

Dopo essersi rallegrato che la lingua madre tedesca abbia con l'accordo un nuovo campo di sviluppo all'estero, Schuschnigg ha concluso affermando che l'accordo rappresenta un atto importante, nell'interesse dell'Austria, nell'interesse delle relazioni interstatali, e nell'interesse dell'incremento dei rapporti tra Italia ed Austria.

Tra grandi applausi l'accordo è stato quindi approvato.

I nazisti riprendono l'attività

VIENNA, 1

L'*Echo* riceve da Linz che ieri la città fu seminata da manifesti emanati dalla nuova «Direzione segreta nazista per l'Alta Austria», manifesti nei quali si accusano di tradimento i capi che hanno patteggiato la resa di ventimila gregari e che hanno consegnato materiali ed armi alle autorità governative. Costoro vengono accusati di avere compiuto un tale atto temendo l'imminente revisione dei fondi di cassa che sarebbe stata ordinata dalla Direzione Centrale del Partito Nazional-socialista. Tali manifesti vennero distribuiti in tutte le case. «Però ad essi non si dà importanza — conclude il giornale — perchè si sa che le forze veramente attive del nazionalsocialismo nella Alta Austria hanno cessato ogni attività».

Il complotto terrorista sventato nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 1

Permane l'incertezza sui motivi e sulla effettiva portata del presunto movimento terrorista sventato a Rio dal tempestivo intervento della polizia. L'azione sovversiva avrebbe dovuto manifestarsi negli ultimi giorni di carnevale con attentati alle centrali elettriche e telefoniche e la distruzione degli automezzi pubblici. La polizia di Rio svolge una intensa attività.

Il complotto si dice organizzato da elementi muniti di larghi mezzi finanziari.

I ministri della Marina e della Guerra rinnovano la smentita che al movimento avrebbero partecipato elementi dei rispettivi corpi armati, benchè risultino arrestati 18 sottufficiali e soldati dell'esercito. L'ordine pubblico non risulta comunque, turbato.

Fallito attentato contro il Presidente dell'Ecuador

Una vittima

GUAYAQUIL, 1

Mentre un'automobile del Presidente della Repubblica procedeva nelle vicinanze di Quito, è stata fatta segno a colpi di fucile. Rimase ucciso l'autista, il ventiduenne Antonio Leiva, il quale aveva avuto l'incarico di recarsi a prendere con la macchina alcuni amici del Presidente.

Si ritiene che l'attentato fosse diretto contro il presidente Velasco Ibarra. Evidentemente gli attentatori credevano che nell'automobile si trovasse il Capo dello Stato.

Varie dall'Estero

Il vulcano Lokbatan in Russia è rientrato in attività dopo tre anni di calma.

La transaariana aerea tra Orano e Kotonu è stata inaugurata.

A Nizza ha preso fuoco il serbatoio di un autocarro. Tre passeggeri sono rimasti carbonizzati.

Un incendio ha distrutto una fattoria del Meklemburgo, uccidendo oltre cinquecento montoni.

Sulla Marsiglia-Parigi è stata fermata un'auto che trasportava oppio di contrabbando.

Il Barone Rechenberg, già governatore d'una colonia tedesca nell'Africa è morto in seguito a un incidente stradale.

Il vapore italiano «Caterina Madre» che si trovava in difficoltà è rientrato la notte scorsa nel porto di Saint Nazaire con avarie

Nelle Hawai una burrasca ha causato la morte di tre persone e gravi danni.

A Londra sarà istituita una camera di commercio tedesca.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	78,50	78,85
Conv. 3,50%	100,—	4,—	—,—	75,65	76,75
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	88,45	88,10
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1620,—	1625,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	455,—	450,50
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	596 —	598,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	17,50
N. G. I	600,—	25,—	21-1-32	139,—	137,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	24,—	15,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1498,—	1498,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	249,—	245,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2960,—	2960,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	313,50	310,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	188,—	187,—
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	185,—	189,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	149,—	150,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	320,—	316,25
Adr. di El.	100,—	13,—	4-4-34	148,50	149,—
Edison or	500,—	40,—	3-4-34	750,50	747,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	884,50	882,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	216,50	215,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	165,—	165,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	861,—	860,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1205,—	1210,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	419,—	417,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	71,—	71,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	199,—	200,—

CAMBI	28	1		28	1
Francia	77,85	77,85	Germania	472,59	472,59
Inghilterra	57,20	57,—	Belgio	276,50	275,50
S.U.A.	11,76	11,74	Spagna	161,75	161,75
Svizzera	382,50	382,50	Olanda	798,50	798,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 1. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 78,46 — Id. fine mese 78,40 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 76,10 — Id. fine mese 76,10 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 100,50 — Id. id. (1941) 100,80 — Id. id. 4 per cento (1943) 93,20 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 480 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 484 — Banca d'Italia 1615 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferrovie Meridionali 595 — Id. Mediterranee 450 — Navigazione Alta Italia 69 — Lloyd Sabaudo 10,25 — S.N.I.A. 310,50 — Terni 216,25 — F.I.A.T. 317 — Nebiolo 165 — Tedeschi 89,50 — Officine Savigliano 650 — Bauchiero 169,50 — Elettricità Alta Italia 98,75 — Sip 42 e 3 ottavi — Italiana Gas 1365 — Monte Amiata 29,25 — Montecatini 150,50 — Cartiera Italiana 97 e un ottavo — Cartiera Burgo 223. — *Cambi*: Parigi 77,35 — Londra 57 — Zurigo 382,50 — New York 11,74 — Belgio 276,50 — Olanda 796,50.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 28 Febbraio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	78,25
Prestito della Conversione 3,50%	75,65
Terzo Prestito Nazionale 5%	99,50
Buoni Tesoro 1943 - 4%	93,50
Buoni Tesoro 1941 - 5%	100,55
Buoni Tesoro 1940 - 5%	100,50
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	518,50
Opere Pubbliche 5%	494,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	477,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	480,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	513,50
Cogne - 2.a serie 6%	501,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	495,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	486,—
Monte Paschi 4%	484,—
Credito Fondiario Roma 4%	475,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	493,25
Pubblica Utilità s. tel. 6%	494,50
Credito Navale 6,50%	498,—
Unificato Milano 4%	92,75
Edison em. 1931 - 6%	503,50
Emiliana 6%	501,—
Forze Idrauliche 6%	490,—
Meridionale Elettricità 6%	498,—
Seso 6 per cento	495,25
Soc. Eserc. Telef. 6%	494,—
Mediterranee 6%	498,—
Ferr. Nord Milano 6%	506,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma.

Tendenza all'aumento sul mercato vini

Se ancora non si può dire che la situazione del mercato vinicolo nazionale sia nettamente migliorata in quanto gli affari sono stati generalmente scarsi, pure su questa o quella piazza un lieve accenno di ripresa si è avuto particolarmente su un risveglio d'interesse per le partite importanti con ritiro dilazionato. Questo leggero indizio di maggiore attività fa bene sperare per l'avvenire poichè, allo stato attuale, ritiensi che in via ormai di esaurimento siano i vini già acquistati. I compratori dovranno perciò accedere alle pretese dei detentori i quali, vedendo che i prezzi da loro imposti solo dieci giorni or sono vengono ora accettati senza molte recriminazioni, già tendono a praticare qualche ulteriore rialzo sulle quotazioni della loro merce tanto più preziosa in quanto scarsa. Tendenza all'aumento quindi nei prezzi che in alcune zone pugliesi e del meridionale in genere hanno già guadagnato qualche punto specie per il Barletta extra da taglio, per le buone qualità dell'Etna e del Salernitano, per i bianchi di S. Severo, Martinafranca e Locorotondo. Migliori anche i mercati piemontesi.

Quanto alla campagna, ovunque si lavora attivamente per recuperare il tempo perso. In generale i vigneti si presentano bene: solo qua e là si lamentano i danni prodotti dal gelo particolarmente alle viti nuove.

Mercati vinicoli marchigiani

PROVINCIA DI ANCONA. — A *Osimo* quotasi: vini comuni rossi e bianchi, L. 80-90 l'ettolitro. Mercato attivo specialmente al dettaglio.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO. — Mercato vinicolo di *Fermo* normale. I vini sani e serbevoli di un certo merito, che sono sempre ricercati, vengono pagati dagli acquirenti di altre provincie L. 60-70 per le gradazioni medie 10 1-2-11. Le qualità scadenti, discretamente abbondanti non essendo stati dai produttori corrette con tagli razionali per mancanza di esonero d'imposta, saranno per forza destinate alle distillerie o agli acetifici.

PROVINCIA DI MACERATA. — A *Camerino* i prezzi dei vini oscillano sulle L. 95 l'ettolitro alla cantina del produttore.

Mercati granari

Mantova, 28 — Frumento fino da lire 98 a 100 — id. buono merc. da 96 a 98 — id. merc. da 92 a 94 — granoturco fine da 68 a 69 — granoturco merc. da 65 a 67 — risone vialone da 69.32 a 71 — id. granalunga da 62.57 a 64 — id. maratelli da 57.51 a 61 — riso vialone da 146 a 156 — id. granalunga da 122 a 130 — id. maratelli da 132 a 137 — Segale da 67 a 72 — avena da 58 a 63.

Padova, 28 — Frumento fino da lire 99 a 100 — id. buono merc. da 99 a 100 — id. merc. da 97 a 99 — id. ardito fino da 94 a 96.

Granoturco gialloncino da 66 a 67 — nostrano da 66 a 67.

Mercato dei grani con pochi affari; granoni, mercato sostenuto; risi sostenuti con mercato attivo.

Alessandria, 27 — Grano fino al tenimento da L. 96 a 98 — id. buono merc. da 94 a 95 — id. merc. da 92 94 — meliga n. da 62 a 63 — segale da 70 a 72 — avena id. da 54 a 55.

Treviso, 27 — Frumento nostrano fire 96 a 98 — id. mercantile buono da 94 a 95 — id. merc. da 92 a 93 — frumentone nostrano giallo essicato (60-61) da 63 a 65 a stagione — id. bianco essicato (60-61) da 63 a 65 a stagione — avena nostrana da 51 a 52 — id. estera da 50 a 52 — segale da 70 a 72 al q.le.

Riso superiore (vialone ecc.) da 150 a 170 — fine (Ostiglia) da 135 a 145 — (maratelli ecc.) da 125 a 135 — comune (originario) da 110 a 117.

Denuncia del reddito

La Commissione Centrale delle Imposte Dirette ha recentemente sentenziato che la denuncia del reddito presentata agli effetti della imposta complementare non esime il contribuente dall'obbligo di presentare anche la denuncia del reddito agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile. Conseguentemente, se a tale obbligo non siasi ottemperato, si rendono applicabili le sanzioni comminate per l'omessa dichiarazione dei redditi.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

11,30: Orchestra Ambrosiana.
13-13,35 e 13,45-14,15: Orchestra da camera Malatesta.
13,35-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,40: Milano Torino Genova): Cantuccio dei bambini.
16,55: Rubrica della signora.
17,5: Trasmissione dalla Sala Bianca del Palazzo Pitti di Firenze del 14.o Concerto della Società Amici della Musica: Pianista Alessandro Uninsky.
19,20 (Milano II Torino II): Musica varia.
19,15-19,30 (Trieste): Dischi.
19,15 (Genova): Dischi.
20,5: Dischi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,5-13,35 e 13,45-14,15: Concerto di musica varia.
17,10: Concerto vocale e strumentale.
21: Trasmissione d'opera da un teatro.

PALERMO

20,45: Concerto di musica teatrale diretto dal M.o Enrico Martucci.

CITTA' DEL VATICANO

16,30-16,45: Informazioni religiose in italiano.
20-20,15: Informazioni religiose in olandese.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti Sinfonici. — 20: Monte Ceneri (Dir. A. Casella). — 20,15: Sottens (Dir. E chernard). — 21: Bruxelles I, Varsavia (Dir. Fitelberg). — 21,30: Lyon-la-Doua (Dir. Billet). — 22,40: Lussemburgo (Orchestra e cello).
Concerti variati. — 21,15: Lubiana (Canti popolari jugoslavi), Marsiglia, Parigi P. P. — 21,30: Grenoble. — 23,45: Barcellona (Sel. d'opera).
Opere. — 20,30: Madrid (Wagner: Terzo atto del «Tannhauser». — 20,45: Radio Parigi (Wagner: «Il divieto d'amare»). — 21: Praga (Smetana: «La sposa venduta», dalla Scala di Milano). — 22,30: Radio Parigi (Pergolesi: «La Serva padrona»).

Quando la vostra testa è appesantita dalla costipazione!

SE volete riacquistare il vostro spirito, l'appetito, il sonno; se volete evitare il pericolo sempre possibile di qualche complicazione, nulla di più facile che acquistare un flacone di Mistol, e di metterne ed aspirarne qualche goccia in ciascuna narice.
Lo sentirete penetrare nei canali ostruiti e liberarli, e proseguire nel retro-bocca come un filo d'acqua fresca. Immediatamente potrete respirare come sempre: se la costipazione di testa è all'inizio sarà arrestata, e se è già manifestata, ne sarà abbreviato il decorso.
Ciò che troverete di buono nel Mistol, è il suo facilissimo impiego. Non ingombra affatto il naso, nè lo unge, nè irrita. Gradito ai bambini. In tutte le Farmacie L. 4.50 al flac.

Mistol
scaccia la costipazione
(Aut. Pref. Firenze No. 4299; 15-2-1931 IX.)

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
NOVITA'
Mons. UGO MIONI
LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA
LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPI
PER I NOVE PRIMI VENERDI' DEL MESE

PREZZI: Brossura cop. cromo L. 1.30 Cento copie L. 90
— Legato uso pelle, titolo oro L. 1.70 Cento copie L. 160
— Legato tutta tela, titolo oro L. 1.80 Cento copie L. 170
— Legato tela, taglio oro e busta L. 3.50
— Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . . L. 8.—
— Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro . . . L. 10.—

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO
Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti
Due volumi Prezzo L. 18
Sconto per i nostri abbonati L. 3
Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Casa Editoriale Favero
VICENZA
Stabilimento Industriale Moderno
per la stampa e confezione del libro
LEGATURE: IN BROSSURA, IN TELA, IN PELLE, IN CELLULOIDE
PRODUZIONE: 5000 volumi legati al giorno
Prima di far stampare o rilegare i vostri libri chiedeteci preventivi
Chiedeteci il catalogo delle nostre edizioni religiose

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

CONFERENZE

All'Istituto Fascista di Cultura

Ecco il programma delle Conferenze che saranno tenute durante il mese di marzo all'Istituto Fascista di Cultura:

Mercoledì 6 il dott. prof. Aldo Nicolao, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Trento, parlerà sul tema: « Il Trentino e l'alto Adige dopo la redenzione » (con proiezioni) — Martedì 12 il dottor Giuseppe Molinis, assistente nell'ospedale civile di Udine, dirà delle « Glorie della medicina italiana ». — Venerdì 15, il comm. Mario Nordio, redattore capo del «Piccolo» di Trieste, parlerà su « L'Abissinia » con proiezioni). — Martedì 19, il prof. Alfredo Galletti della R. Università di Bologna tratterà della « Letteratura italiana del 900 ». — Venerdì 22, il prof. dott. avv. Carlo Bressani parlerà su « La battaglia d'Assaba - 23 marzo 1913 » (con proiezioni). — Martedì 26, Nino Salvaneschi parlerà su « Il tormento di Chopin ». — Venerdì 29, il collega dott. Umberto Melani parlerà su: « Tribune del Fascismo ».

Benito Mussolini, l'uomo, le opere

Ieri sera all'Istituto Fascista di Cultura ha tenuto una interessante e brillante conferenza il dott. Rodolfo della Torre, preside del R. Liceo Scientifico di Parma sul tema: « Benito Mussolini, l'Uomo e le opere ».

L'oratore è stato vivamente applaudito dal folto pubblico e complimentato dalle personalità presenti.

La battaglia di Adua nella conferenza di ieri

Ieri sera nell'aula Magna della Scuola Cattolica di Cultura, gentilmente concessa, il concittadino cav. Aristide Caneva, reduce della battaglia d'Africa e cugino del valoroso gen. Caneva distintosi nella guerra coloniale africana, tenne una interessante conferenza sulla Battaglia di Adua commemorando i gloriosi Caduti e fissandone la portata storica. Adua non fu una sconfitta o rimase tale solo per quelli che non compresero la fecondità di quel sacrificio che doveva germogliare larga messe di gloria e i futuri destini della Patria. Descrive in rapida sintesi come si svolse la battaglia sul piano ideato e condotto dal valoroso generale Oreste Baratieri e mette in rilievo l'opera compiuta dal generale Baldissera. Rievoca brevemente i combattimenti svoltosi in Libia e le azioni preparate e dal generale friulano Carlo Caneva che preparò lo spirito e la tecnica per l'ultima guerra di trincea accennando all'eroico e indomito valore del soldato italiano nella guerra di difesa contro l'invasore nemico fino alla gloria del Piave e della Vittoria finale. Esaltato il valore del Re e dei capi riprende la interessante illustrazione coloniale ricordando i recenti scontri sanguinosi sulla frontiera abissina che hanno richiamato l'attenzione della opinione pubblica internazionale e accenna alla simpatia con la quale Francia e Inghilterra seguono le misure precauzionali prese dal Governo italiano. Dopo una alata perorazione conclude con un commosso pensiero al Milite Ignoto della gloria italica e sentinella della Patria e con un saluto vibrante al Duce invitto. La fine della conferenza ascoltata da una folla di reduci, ex combattenti, autorità, personalità e distinto pubblico era salutata da una vibrante e lunga ovazione.

Rubrica commerciale

Importazione con pacchi postali

L'Ufficio prov. dell'Economia corporativa informa che le facilitazioni di cui al punto quarto della circolare Ministeriale 16 febraio n. 7747, relative all'importazione mediante pacchi postali, cessano da oggi primo marzo. Per cui le Dogane ammetteranno l'agevolezza soltanto per i pacchi che dai bollettini di spedizione risulteranno spediti dall'origine a tutto il 28 febbraio. I pacchi spediti dall'origine, dal 1.o marzo in poi, contenenti merci considerate nella circolare surricordata, saranno soggetti all'uguale trattamento stabilito per le merci in arrivo con altri mezzi di spedizione. Uguale norma sarà seguita per le scatolette di valore.

Importazione bovini e patate da semina

L'Ufficio prov. dell'Economia corporativa comunica che in relazione a quanto è stato disposto circa le merci per le quali l'importazione è consentita a dazio ridotto per determinati contingenti doganali pattuiti con altri Paesi, l'imhportazione dei bovini da Ungheria, Jugoslavia, Romania, Bulgaria ed Austria deve continuare ad effettuarsi per quote mensili secondo le disposizioni che regolavano l'importazione medesima anteriormente al 19 febraio a. c.

Resta ferma la percentuale del 15 per cento di cui alla tabella allegata alla circolare del 16 febbraio n. 7747, per i bovini provenienti da Paesi che non abbiano ottenuto uno speciale contingente di importazione a dazio ridotto (Contingente doganale).

Le patate da semina che si importano, come è noto, fino al 30 aprile, data in cui cessa la stagione delle semine, saranno dalle Dogane autorizzate secondo il D. M. 14 luglio 1934, ammesse alla importazione senza riduzione, per le partite coperte dal prescritto certificato rilasciato dalla R. Stazione di patologia vegetale di Roma.

Il mercato

La pioggia ha ostacolato i mercati di giovedì grasso limitando l'afflusso dei forestieri della provincia e l'entrata dei capi di bestiame da parte degli allevatori e agricoltori. Ecco le medie segnate:

Cereali: frumento —.—, granoturco giallo 58.62, id. bianco 57-60, cinquantino 58-60, segala 78-80, avena 53-55. — Foraggi: fieno alta, di 1.a qual. 12-13, id. di prima della bassa friulana 10-11, erba spagna 14-16, paglia 11.50, strame 9-10. — Cambustibili: legna di faggio, rovere (spaccata) 7-8.50, legna in sorte 4-5.50. — Frutta: aranci 60-110, fichi 90-120, limoni, al cento, 5-7, mandarini 100-190, prugne 60-280, noci comuni 1... 210, pere 60-100. — Ortaggi: aglio 200-300, cipolla 20-25, rape acide 25-40, fagioli 80-140, insalata 70-100, patate 24-30, radicchio 50-100, sedani 20-35, spinacci 80-110, verze 15-20. — Pollerie: anitre 4-4,50, conigli 2-2,20, galline 5-5,20, oche 3,50-4, piccioni 2-2,50, polli 6-6,50, tacchini 4,80-5, uova 0,25-0,28. — Bestiame: maiali da latte entr. 120, venduti 85 a 32-55, id. da allevamento entr. 7, vend. 5 a 80-130, id. da macello entr. 14, vend. 14 a 200-250, capre a L. 18.

Attività della Polizia

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto al «fermo» di tale Michele Gasperini fu Michele di anni 30 nato a Ling (Austria) e residente a Plezzo.

Per protrazione d'orario è stato dichiarato in contravvenzione l'oste Domenico Botto da Pagnacco, essendo consegnataria dell'esercizio Antonietta De Luca.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di tale Silvio Molinaro fu Giuseppe di anni 37 da Graz (Austria) residente a Fermo Veneto, perchè contravventore all'art.lo 157 della Legge di P. S.

I RR. CC. hanno arrestato in via Cividale il muratore Agostino Zanier fu Giuseppe di anni 43 per manifesta ubbriachezza.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno fermato per misure di P. S. certo Antonio Martinuzzi da Faedis di anni 28, Olivo Moretti di Gio Batta di anni 22 e Regina Taiariol fu Marco di anni 50.

I RR. CC. su mandato di cattura spiccato dalla Pretura di Lipari hanno tratto in arresto certo Adolfo Giovanni Zalateu di Enrico, di anni 27.

Nuova Fiduciaria del Fascio femminile

S. E. il Segretario del Partito, su proposta del Segretario Federale, ha nominato la contessa Elisa de Puppi — iscritta al P. N. F. dal 1.o gennaio 1921 — Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili in sostituzione della signora Annita Marchesini Gareili che si trasferisce in altra Provincia.

Il Segretario Federale ha ringraziato la Fiduciaria cessante per l'opera svolta a favore delle organizzazioni femminili del Partito.

Il Segretario Federale, su proposta della Fiduciaria dei Fasci Femminili, ha ratificata la nomina a collaboratrici delle seguenti fasciste:

Donna Laura Testa; proff.sa Emma Biasutti; co. Elodia di Caporiacco; co. Amalia della Porta; sig.na Rosina Pennato; sig.na Lina Bianchi; sig.ra Lorentz Barnaba; sig.ra Eulalia Veronesi; sig.ra Marj Della Savia; sig.na Emma Forni.

Adunate

Domenica 3 corr., alle ore 9, si presenteranno seguenti contingenti: 121.o Batt. c. a. nella sua formazione organica; gli specialisti (grafisti e goniometristi) delle Batterie 122.a, 123.a, 124.a, 125.a.

I premilitari delle classi 1915-1916.

I telemetristi si atterranno agli ordini già impartiti dal Direttore del corso.

* * *

Domenica, 3 marzo, alle ore 8, I Balilla Moschettieri si aduneranno alla Casa del Balilla, per lo svolgimento delle attività d'obbligo, inquadrati nei reparti a ciascuno assegnati.

* * *

Domenica 3 marzo, tutti gli appartenenti al Fascio Giovanile Studentesco sono comandati di trovarsi in divisa alla Casa del Littorio alle ore 8,30.

Nessuna assenza sarà giustificata.

Sport

Il II.o Campionato Dopolavoristico di Tiro a Volo

Il Dopolavoro Provinciale di Udine con la collaborazione della Società Udinese di Tiro a Volo dell'O.N.D., organizza per il giorno 17 marzo p. v. all'«Arizona» il 2.o Campionato Provinciale di Tiro a Volo, che quest'anno, anzichè alle quaglie, sarà allo storno, ciò anche in relazione al Campionato Nazionale che si svolgerà a Massa Carrara la fine del mese suddetto.

Torneo Studentesco (Coppa Brunetta) R. Istituto «Zanon» 14 — R. Liceo— Scientifico «Marinelli» 0

Mercoledì alla presenza di un folto gruppo di studenti, le squadre del R. Istituto Zanon e del R. Liceo Scientifico Marinelli hanno disputato il secondo incontro per la «Coppa Brunetta».

La partita è stata caratterizzata dalla schiacciante superiorità degli azzurri dell'Istituto mentre i bianco-neri del Liceo Scientifico hanno completamente deluso per deficienza di omogeneità.

Dell'Istituto hanno emerso: Cappellaro, Di Pasquale, Mongherli.

I punti furono segnati da: Mattioni 4, Di Pasquale 2, Bellini II 3, Bellini I 2, Centa 1, Marcolin 1, autogoal 1.

Torneo studentesco di calcio «Coppa Brunetta»

Il Liceo Classico che perdeva per 1 a 3 nel primo tempo non presentandosi in campo ha perduto la partita colle Commerciali per forfait.

Oggi si disputerà la partita Industriali-Magistrali alle ore 15.30 al campo Brunetta.

Morte di una infortunata

Abbiamo dato notizia che martedì scorso, cadendo dalle scale, la casalinga Nerina Ferrari, di anni 25, ha riportato la frattura della clavicola destra. In seguito alle complicazioni polmonari la povera giovane è deceduta.

Caso di tetano

In seguito a una leggerissima ferita riportata una quindicina di giorni addietro certo Norina Della Vedova di anni 14 è stata colta dalla terribile infezione del tetano. Versa in grave pericolo all'ospedale.

Treno speciale per Remanzacco. — Domani 3 marzo Remanzacco avrà luogo la tradizionale mascherata. La Società Veneta ha attivato un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14 e in arrivo a Remanzacco alle 14.15. Biglietto andata e ritorno, III classe (con qualunque treno della domenica) L. 1.80.

Diario Sacro

SS. Quarantore

Domenica, 3 marzo, alle 6 incomineranno le SS. Quarantore. Alla sera dalle 6 alle 7 interverranno i Rev.mi Parroci della città, funzionerà Mons. Benedetti Arciprete della S. Metropolitana.

Martedì sera, dalle 7 alle 8 sarà l'ora di chiusura. Interverrà l'illustrissimo Quargnassi Vic. Generale.

Adunanze domenicali

Domani domenica, 3 marzo, alle ore 16, nella Chiesa del SS. Redentore avrà luogo l'ora di adorazione. Seguirà l'adunanza mensile e l'estrazione dei doni.

Triduo di riparazione

Nei giorni 3, 4, 5 marzo, nella Chiesa di S. Spirito, si terrà un Triduo di Riparazione.

Al mattino, ore 8. S. Messa con Esposizione del SS. Sacramento. Alla sera alle 17.45, Ora di Adorazione predicata.

Martedì 5, i gruppi parrocchiali Donne Cattoliche faranno per turno l'Ora di Adorazione, col seguente orario:

Ore 8-9, B. V. del Carmine; 9-10, B. V. delle Grazie; 10-11, Duomo; 11-12, S. Giacomo; 12-13, Rifugio B. Gesù; 13-14, S. Giorgio; 14-15, S. Nicolò; 15-16, S. Quirino; 16-17, S. Cuore, Chiavris, S. Osvaldo, Cormor; 17-18, S. Cristoforo; 18-19, Ora solenne di chiusa.

Il Quaresimalista della Metropolitana

Mercoledì p. v. primo giorno di Quaresima, nella S. Metropolitana, avrà luogo alle ore 10 la benedizione delle ceneri. La cerimonia sarà compiuta da S. E. Mons. Arcivescovo che assisterà poi alla S. Messa solenne.

Dopo la Messa, circa alle ore 11, avrà luogo la prima predica del Quaresimale.

Le prediche quadragesimali, quest'anno, saranno tenute dal M. R. P. Mauro M. Santolini, benedettino del monastero di S. Giuliano di Genova. L'esimio oratore durante la guerra è stato anche a Udine come ufficiale, quindi conosce la nostra città.

Le prediche avranno luogo tutte le sere, meno il sabato, alle ore 20.10; nei giorni festivi invece alle ore 11, dopo la Messa solenne.

In Seminario

Come ogni anno, nell'ultima domenica di Carnevale, verrà celebrata nel Seminario Arcivescovile di Udine la solennità del S. Cuore di Maria.

Al mattino celebrerà la S. Messa S. E. Mons. Arcivescovo, e alle 10.30 verrà cantata la S. Messa solenne.

Per questa circostanza la cantoria del Seminario si è preparata ad eseguire una nuova Messa composta dal M. R. sac. prof. Mario Roussel, per la quale è vivissima l'attesa.

Brevi di cronaca

Il bracciante Riccardo Fontanelli di Giovanni di anni 24 residente a Basaldella, stava provando un fucile nel proprio orto quando l'arma gli scoppiò in mano producendogli nell'avambraccio sinistro una ferita lacero-contusa guaribile in venti giorni.

Antonio Blasoni fu Francesco, di anni 68, dimorante in via Basiliana, mentre percorreva in bicicletta via Grazzano, cadde a terra e riportò la frattura di alcune costole con conseguente broncopolmonite traumatica. All' Ospedale Civile fu giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Certo Giovanni Colautti fu Giuseppe, abitante in viale Principe Umberto, è stato derubato durante la notte di 16 galline e 3 galli che aveva nel pollaio.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 3; alle ore otto 4; nel pomeriggio 6. Pressione atmosferica 738; umidità relativa dell'aria 98. Piogge insistenti.

NIMIS

"Angeli senza paradiso,,

Domani domenica e lunedì 4 marzo al Cine Ricreatorio sarà proiettato il capolavoro *Angeli senza Paradiso*, episodio della vita artistica del grande Schubert con musica del maestro stesso. L.U.C.E. di attualità.

Cinema Parlato "REX,,
(Via Mantica, 27)

Oggi sabato e domani domenica 3 Marzo alle ore 20,30

"Il milionario,,

con Annita Page e Cliff Edwards.

Un film di comicità indiavolata.

Giornale L.U.C.E. sonoro.

Lunedì 4 e martedì 5 Marzo alle ore 20,30 due ore e mezza di buon umore.

"Boxeur improvvisato,,

Le ultime avventure di Stan Laurel ed Oliver Hardy, gli insuperabili comici.

"Sottana che passa,,

4 tempi della più irrefrenabile ilarità.

"Melodie Canine,,

Il più bel film del genere, interpretato tutto ed esclusivamente da artisti... cani.

Fuori programma:

"Caviglie volanti,,

N.B. — Tutti i films sono sonori e parlati in italiano.

Giornale L.U.C.E. sonoro.

Dalle Sponde del Torre

Lezione di frutticoltura

Mercoledì scorso alla lezione teorico pratica di frutticoltura tenuta dal dott. Mario de Bartoli nell'azienda del sig. Simonutti Giuseppe intervennero una cinquantina di agricoltori di Percotto e delle frazioni di Pavia di Udine. La lezione fu assai utile e interessante.

Pesca di beneficenza

Per il 19 marzo, solennità di S. Giuseppe, si sta organizzando una Pesca pro Opera Balilla e famiglie dei Caduti. Se gli oblatori saranno molti e generosi la folla dei «pescatori» non mancherà di far ressa a Percotto per acciuffare la Dea bendata.

LATISANOTTA

Recita filodramatica

Domani domenica alle ore 20 nel Salone Asilo Ronchis la Filodrammatica di Latisanotta darà il dramma: «Gli spazzacamini della Valle d'Aosta», e la farsa «Veglia al morto» in dialetto veneziano. Negli intervalli suonerà la banda locale e saranno cantate villotte friulane.

IPPLIS

Missione di Don Ostuzzi

Dal 17 al 26 febbraio il rev.mo sac. Attilio Ostuzzi ha tenuto una S. Missione che è stata seguita con grande fervore di pietà e di fede. Il concorso dei fedeli è stato costante alle prediche e alla Mensa Eucaristica.

MORTEGLIANO

Conferenza ed esperimenti di frutticoltura

Mercoledì scorso l'esperto in agraria Mario De Bortoli tenne al Circolo Agricolo una interessante conferenza sulla frutticoltura e fu ascoltato con viva attenzione e profitto da una stuolo di agricoltori di Mortegliano, Castions di Strada, Lavariano, Chiasiellis, ecc. Nel pomeriggio, nel magnifico frutteto dell'ing. Chiaruttini, seguirono degli esperimenti pratici di chiara utilità. Tutti i partecipanti rimasero soddisfatti e desiderosi di riascoltare presto l'egregio e pratico istruttore.

Brevi dalla Provincia

ADEGLIACCO - *Un fermo* — Abbiamo detto dell'incendio manifestatosi in una stalla e fienile di proprietà Davide Colautti fu Antonio. In attesa di chiarire le cause dell'incendio il Colautti è stato fermato.

PRECENICCO - *Cade da un muricciolo* — Il fanciullo Lidio Tombolan di Virgilio di anni 11 è precipitato dall'alto di un muricciolo ed ha riportato la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per 40 giorni.

SAN DANIELE - *Il mercato* — Abbiamo sulla piazza: frumento 95-96; granoturco 56-59; fagioli 70-100; cinquantino 54-56; suini da grassa 240-260, id. da allevamento 80-120, id. da latte 50-70.

OVARO - *Un brutto ruzzolone* — La ragazza Anna Zuliani di Carlo di anni 15 scivolava per un ripido pendio e riportava la frattura della gamba destra.

TRICESIMO - *Misera fine di un agricoltore* — Il compaesano Gio Batta del Fabbro di Giovanni di anni 46 da Colgallo da tempo nell'Argentina è stato assalito da malviventi e gettato nelle acque de La Plata dove è affogato miseramente.

COMEGLIANS - *Rapporto* — Domani domenica alle ore 14 avrà luogo a Comeglians il rapporto dei Segretari dei Fasci di Combattimento e dei Comandanti dei Fasci Giovanili della zona.

S. GIORGIO DI NOGARO - *Demografia* — Durante il mese di gennaio abbiamo avuto: Nati 24, morti 8, immigrati 53, emigrati 49, matrimoni 3. Popolazione al 31 gennaio 9925.

TARCENTO - *Infortunato* — Certo Giuseppe Culino di Gio Batta di anni 56 cadendo in malo modo riportò la lussazione dell'omero sinistro.

TORREANO — Nel Fascio — Il sig. Paolo Volpe è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento in sostituzione del sig. Luigi Cossio.

PRATA DI PORDENONE

Munificenza

L'O. N. B. ha provveduto gratuitamente tutto l'arredamento per la scuola elementare della frazione di « Monde » e così anche quelle famiglie si vedono fornite dell'aula scolastica che tanto loro necessitava per non vedere i fanciulli fare lunghi tratti di strada con pericolo di qualche disgrazia.

Conferenza

Il prof. Bubba della Cattedra Ambulante di Pordenone ha tenuto qui una conferenza assai utile e pratica. I contadini e gli agricoltori erano in buon numero ed hanno approvato i concetti e gli insegnamenti del distinto oratore.

Nel cinema cattolico

si proietteranno due interessanti pellicole: nella sera ultima di carnevale il dramma: « Arsenio Lupin »; nella domenica 10 marzo: « Catene ».

FIUME VENETO

Missione giubilare

Per undici giorni tre distinti missionari hanno dispensato nella nostra chiesa ad una massa sempre crescente di fedeli la divina parola. I frutti furono consolantissimi basti dire che nel giorno di chiusa vi furono 3500 Comunioni.

AZZANO X

Una recita nella sala Don Bosco

Domani domenica 3 marzo, nella sala Don Bosco, le giovanette dell'erigendo patronato di lavoro daranno una bella recita con bozzetti e canti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 · Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, · Telef. 3.32

PORTOGRUARO

La conferenza all'Istituto di Coltura

L' annunciata conferenza su una grande industria laniera italiana — la prima di una serie che l'Istituto intende svolgere su le principali industrie italiane —, ha richiamato al «S. Pellico» un buon pubblico.

Il Segretario Politico di Valdagno ci ha descritto sommariamente le tappe di quella grande industria laniera, la quale dà oggi lavoro ad oltre 5000 fra operai ed impiegati. Le origini risalgono ad un secolo addietro; i pochi telai di allora sono oggi migliaia; i tremila metri di tela all'anno, sono oggi divenuti 15.000 al giorno, senza contare il grande quantitativo di merce non tessuta. A Valdagno l'arte della lana si tramanda di padre in figlio. La famiglia Marzotto s'è pure tramandata la direzione di quella che un secolo fa era una modestissima azienda ed è oggi un'industria che tiene testa alle più importanti d'Italia. L'oratore ha descritto le grandi opere di assistenza a favore degli operai e delle loro famiglie: dall'asilo alla casa per i vecchi; dalle ampie palestre, alla casa per la musica e tante altre iniziative, tutte dovute alla munificenza dell'Industria Marzotto. La conferenza è stata illustrata da interessanti pellicole.

Le grandi manovre spirituali

A Giai di Gruaro, da mercoledì prossimo fino a Domenica, un Rev. Padre Predicatore terrà una S. Missione per l'acquisto del S. Giubileo.

Tesseramento «Azzurri»

I decorati al valore che non hanno ancora provveduto al ritiro della tessera per il corrente anno, sono pregati di farlo subito, poichè fra pochi giorni sarà definitivamente chiuso il tesseramento.

PORDENONE

Per gli ufficiali in congedo

Il Capo Nucleo dell'U. U. C. I. comunica: A cominciare da oggi, sabato 2 marzo, verranno regolarmente riprese le riunioni illustrative e applicative per i corsi d'istruzione di Fanteria e Artiglieria. Pure oggi sarà tenuta la seconda riunione per gli ufficiali del Genio.

Sacre funzioni espiatorie

Domani, ai Vesperi, avranno inizio nelle parrocchiali cittadine le sacre funzioni eucaristiche espiatorie in riparazione degli oltraggi recati all'Altissimo in questi ultimi giorni di Carnevale. Le funzioni si terranno anche nelle sere di lunedì e martedì, alle ore 18.

La prossima festa di S. Tommaso d'Aquino in Seminario Vescovile

Giovedì 7 il nostro Seminario festeggierà il Patrono delle scuole, S. Tommaso d'Aquino. Alla Messa solenne delle ore 10 ed all'accademia delle ore 15 eseguita dai chierici di filosofia, sarà ammesso anche il pubblico.

Ritiro tessere Giovani Fascisti

Gli iscritti al Fascio Giovani di Combattimento e che hanno già versato l'importo della tessera per l'anno XIII, sono invitati a ritirare la stessa alla Casa del Fascio.

Federazione Giovanile Concordiese

Sottofederazione di S. Vito — Causa il maltempo, le cerimonie religiose che dovevano svolgersi ad Orcenico Superiore giovedì, sono state rimandate a domani domenica. Pertanto le associazioni della Sottofederazione sono invitate ad assistere alla benedizione della bandiera di quella associazione giovanile che avrà luogo nelle ore pomeridiane di detto giorno.

Una breve missione giubilare nella parr. suburbana di Torre

Si è svolta nella parrocchiale della frazione di Torre una breve missione di cinque giorni, predicata con efficace parola dal Rev. Don Leonardo Rossi, parroco di Castions di Strada, per predisporre i fedeli ad acquistare la indulgenza annessa al S. Giubileo. Il concorso alla chiesa ed ai Sacramenti fu invero molto consolate ed anche da queste colonne i parrocchiani di Torre rivolgono un vivo grazie all'infaticabile e zelante missionario. Il corso di predicazione si è chiuso ieri mattina con le processioni di penitenza.

La ripresa delle esercitazioni di Tiro a Segno

Con domani domenica 3 marzo, saranno riprese al Poligono della Comina le esercitazioni festivi, con orario dalle ore 9 alle 12, di tiro a segno. Quanti intendono parteciparvi dovranno far pervenire la loro adesione, accompagnata dalla quota di L. 10 alla Segreteria della Sezione Pordenonese Tiro a Segno Nazionale.

Fermo per misure di P. S.

Dagli agenti del Commissariato è stata fermata per misure di P. S. la quarantunenne Maria Furlan di Enrico da Padova che da vari giorni si aggirava in città e nelle frazioni.

DALLA DIOCESI

ANDUINS

Un investimento ciclistico

Il ragazzetto Ennio Garlatti di Gino,no, d'anni 7, mentre in borgata Grap di Forgaria stava giocando con un gruppetto di coetanei, veniva investito da Gino Peresson di anni 17, di qui sopraggiunto improvvisamente in bicicletta. Sembra che il Garlatti avesse tentato, per scansarsi, di attraversare la strada. Riportò una ferita alla bozza frontale destra guaribile in una quindicina di giorni.

VITO D'ASIO

I ladri in cantina

I ladri penetrati con l'aiuto di una chiave falsa nella cantina di Orsola Tramontin in Fabrizi, facevano sparire un ettolitro di vino.

FANNA

La chiusura della Missione

La S. Missione tenuta nella nostra parrocchia per l'acquisto del S. Giubileo dal Rev. Don Vincenzo Chinellato di Sacile che trattò con rara facondia e con chiarezza di esposizioni argomenti pratici di vita cristiana, ha richiamato alla chiesa una folla sempre crescente di fedeli. Numerosa pure la partecipazione ai Sacramenti specialmente da parte degli uomini. Anche da queste colonne la popolazione invia un grazie all'insigne oratore.

S. MARTINO DI CAMPAGNA

La nuova fabbriceria

con decreto di S. E. il Prefetto è stata così composta: Emilio Arban di Nicolò, delegato del parroco membro effettivo, Vittorio Miot fu Luigi idem, Pietro Del Sazio fu Giovanni idem, Davide Zannier fu Pietro, Amedeo De Stefano fu Osvaldo, fabbriceri supplenti. Dureranno in carica per il triennio 1935 - 37.

FIUME

Nelle Conferenze di S. Vincenzo

E' partito in questi giorni, in linea definitiva, il sig. Balduzzi, capo-guardia delle Carceri, e membro attivo delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Infatti il Baduzzi è stato uno dei fondatori e dei membri più attivi e influenti delle Conferenze nelle quali copriva la carica di Presidente della 1.a Conferenza (Parrocchia dell'Assunta) e di Consigliere nel Consiglio particolare.

Tutti noi cattolici fiumani dobbiamo serbargli riconoscenza e ricordarlo sempre per l'opera efficace svolta senza tante strombazzature e con vero spirito evangelico.

Conferenza

Lunedì 4 marzo, alle ore 19,15, nel salone del Vescovado, P. Petazzi terrà una conferenza sul tema: «La origine dell'anima», con riferimento agli ultimi dati scientifici circa le comunicazioni empiriche con l'aldilà.

Data l'originalità e l'importanza grandissima dell'argomento, si spera che, come le altre volte, il pubblico accorrerà numeroso ad ascoltare la parola del dotto Gesuita.

Alla Parrocchia dell' Immacolata

Durante la Quaresima, oltre alle altre funzioni, avrà luogo nella Cripta un corso di prediche tenute dal R. P. Atanasio da Forni, Vicario del Convento dei Minori Cappuccini di Moline.

Tutte le sere alle 18,30, avrà luogo la Benedizione col Santissimo e nei giorni di lunedì, martedì e giovedì avrà luogo la predica dopo il S. Rosario. Alla domenica invece e alle feste la predica avrà luogo alle 11.

— *Domenica 3 marzo*, avrà luogo alle ore 7 la Messa con cantici, alla quale parteciperanno tutte le Associazioni parrocchiali. Dopo la Messa le Associazioni si accosteranno alla Mensa Eucaristica.

— *Mercoledì delle Ceneri* — Il giorno di mercoledì, i fedeli della Parrocchia procureranno di assistere alla S. Messa e alla benedizione delle Ceneri, che avranno luogo nella Cripta alle ore 7.

Bollettino parrocchiale

Col 1.o aprile uscirà il primo numero del bollettino parrocchiale dell'Immacolata, con copertina e impaginazione di composizione e ideazione dei RR. PP. Cappuccini.

Si è certi che questa nuova pubblicazione riuscirà gradita a tutti i parrocchiani e che vorranno sostenere un'opera così salutare e pratica allo stesso tempo. I parrocchiani hanno infatti bisogno di conoscere l'attività svolta e da svolgersi in seno alla parrocchia stessa e di ascoltare i consigli del loro Parroco, il quale dirige la Parrocchia per il bene spirituale, e possibilmente materiale, dei suoi figli.

Corso per Dirigenti della Gioventù Maschile

Lunedì, alle ore 20, il Rev. Don Raimondi ha parlato agli intervenuti sui «Doveri del Delegato Aspiranti», illustrando brevemente ed efficacemente la formazione interiore, in primo luogo, del Delegato, i suoi doveri verso gli Aspiranti e quelli verso la Presidenza Centrale e tutte le altre superiori gerarchie dal quale dipende. La bella lezione è stata calorosamente applaudita.

ZARA

Vita parrocchiale

L'iniziativa di mons. Novach, parroco del Duomo, di una pubblicazione utilissima intitolata: « Orario mensile delle sacre funzioni nella Parrocchia della Basilica Cattedrale di S. Anastasia M. - Zara », merita segnalazione.

Pubblicato in forma di una doppia cartolina postale, il praticissimo Bollettino porta gli avvisi più importanti che riguardano la vita parrocchiale. Vi si trovano gli orari di tutte le Ss. Messe feriali e festive, delle funzioni particolari del mese come p. e. le pie pratiche del 1.o Venerdì del mese, del suffragio per i defunti, prediche, vesperi, adunanze delle varie branche di A. C., catechismo ai fanciulli ecc. Vi figura pure l'intenzione generale, missionaria e pro-clero dell'Apostolato della Preghiera, l'itinerario delle Quarantore nelle Chiese di Zona, avvisi ai genitori e scolari per la prima Comunione e S. Cresima. Ci comunica pure il nome del quaresimalista nella persona del M. R. P. Bentivoglio Meneghini O. F. M. che giunge fra noi da Verona, il quale predicherà ogni mercoledì, venerdì alle ore 19 e ogni domenica alle 11 per tutti i fedeli della città, poichè la predicazione Quaresimale viene tenuta soltanto nel nostro Duomo per tutta la città di Zara.

Così pure si rende noto che martedì grasso, alle ore 23,45, suonerà il campanone del Duomo per annunziare ai fedeli la fine del carnevale e principio del sacro tempo della Quaresima.

Al M. R. Parroco giungano le grazie sentite di tutti i buoni fedeli ed in modo particolare di tutti i membri appartenenti alle varie branche di A. C. poichè con la realizzazione di questa nobile idea si ripromettono un più vigoroso rifiorire della vita religiosa, non soltanto nella parrocchia, ma in tutta la città.

POLA

In memoria di Floriano Beuzzar

Ricorrendo il 14.o anniversario dell'uccisione dello squadrista triestino Floriano Beuzzar, rimasto vittima di una imboscata sovversiva nella località Campanaro, presso Pola, mentre con la sua squadra faceva ritorno a Trieste, dopo avere partecipato ad una cerimonia fascista a Pola, è stato scoperto sul luogo ove cadde un cippo.

Alla cerimonia sono intervenuti il Segretario federale di Trieste, Perusino, componente del Direttorio Nazionale del Partito, il Segretario federale dell'Istria, gli squadristi di Trieste con le loro fiamme, venti vecchie Squadre di Pola, di Parenzo e di Rovigno, le Squadre dei Fasci Giovanili con fanfara, le rappresentanze delle Associazioni dipendenti dal Partito e dell' Opera Balilla.

Dopo avere scoperto il cippo, il dott. Perusino ha pronunciato elevate parole ed ha concluso con un vibrante saluto al Duce.

La cerimonia svoltasi all'aperto sotto l'imperversare del maltempo, si è conclusa con il canto degli inni.

Un industriale assassinato presso Biella

Colpito a bruciapelo da un compagno di viaggio?

TORINO, 1 pom.

Un gravissimo delitto è stato compiuto la scorsa notte nei pressi di Biella, e precisamente sullo stradale Andorno-Pavignano; vittima ne è stato l'industriale Mario Tarchini di anni 44. Alcune persone che verso le ore 22,30 transitavano per quella strada hanno scorto un'automobile rovesciata nel fossato con il conducente ancora al suo posto ed invocante aiuto.

E poichè accanto alla macchina si trovava un palo telegrafico divelto e un paracarro abbattuto si è creduto trattarsi di una disgrazia. Presto però si scopriva la verità quando l'infelice Tarchini con voce debolissima poteva pronunciare poche parole: «*Mi hanno sparato, soffoco. Lascio tutto ai miei bambini e a mia moglie..... Mi hanno sparato*». Subito dopo il disgraziato cessava di vivere.

Sul posto si sono recate le autorità per le indagini. Si è accertato che l'uccisore doveva trovarsi nella macchina accanto al disgraziato Tarchini, poichè il proiettile di rivoltella che lo ha colpito ha bruciacchiato la stoffa del soprabito. Nelle prime ore del pomeriggio i Carabinieri hanno raccolto un'importante deposizione da parte di un automobilista biellese.

4000 lire in un vecchio cappello

GENOVA, 1 pom.

Certa Giuseppina Ghigliotti, occupata in un laboratorio per la cernita degli stracci destinati alle cartiere di Voltri nello scomporre un vecchio cappello da uomo ha rinvenuto diligentemente sistemati sotto la fodera del cappello stesso otto biglietti di banca da 500 lire ognuno. La onesta operaia si è affrettata a consegnare le 4 mila lire al proprietario del laboratorio perchè ne disponga come meglio crede.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 1 sera

ROMA — Massima 12, min. 10.
BOLOGNA — Massima 7, min. 5.
TORINO — Massima 10, min. 5.
MILANO — Massima 7, min. 4.
GENOVA — Massima 10, min. 6.
VENEZIA — Massima 7, min. 4.
FIRENZE — Massima 11, min. 8.
ANCONA — Massima 14, min. 4.
BRINDISI — Massima 16, min. 9.
FOGGIA — Massima 16, min. 9.
NAPOLI — Massima 15, min. 8.
CAGLIARI — Massima 15, min. 9.
PALERMO — Massima 14, min. 13.
BARI — Massima 17, min. 9.
CATANIA — Massima 19, min. 10.
MESSINA — Massima 16, min. 10.
TRIESTE — Massima 10, min. 8.
TRENTO — Massima 12, min. 3.
TRIPOLI — Massima 19, min. 9.
BENGASI — Massima 17, min. 8.
RODI — Massima 17, min. 13.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

DOPO I COLLOQUI DI PARIGI

Laboriose chiarificazioni

PARIGI, 1 pom.

Sui colloqui Laval-Simon nessun comunicato ufficiale è stato diramato.

Tuttavia, secondo i giornali e secondo indiscrezioni ottenute in ambienti bene informati, i due Ministri avrebbero trattato della missione di Simon a Berlino, e dell'opportunità del viaggio del Ministro inglese a Varsavia ed a Mosca.

Questa eventualità, che si riteneva sicura a Parigi sino a qualche giorno fa, sembra dover essere esclusa dopo il Consiglio di Gabinetto tenutosi a Londra, in quanto a Londra si vorrebbe limitare il viaggio di Simon a Berlino onde non urtare la suscettibilità germanica con un viaggio non fatto espressamente per conferire con il Governo tedesco. Il rinvio del viaggio a Mosca sarebbe però principalmente dovuto all'ostilità del Governo del Reich circa il progetto del patto dell'Est.

A Londra anzi a causa di tale ostilità si penserebbe di ricercare delle formule che Simon dovrebbe sottomettere al Governo del Reich onde fare accettare a Berlino questo patto.

A Mosca andrebbe il Sottosegretario Eden. Inoltre il Governo inglese progetterebbe la trasformazione del patto dell'Est da patto di reciproca assistenza a patto di non aggressione, ciò che permetterebbe di sormontare le resistenze tedesche.

Ma a Parigi si insiste perchè tutte le garanzie di sicurezza fondate sui patti siano raggiunte.

I due Ministri avrebbero riconfermato che le proposte franco-inglesi di Londra dovevano essere considerate come indivisibili e Simon avrebbe dato a Laval assicurazioni che egli manterrà tale punto di vista a Berlino.

L'altra questione trattata è quella del patto danubiano.

L'«Oeuvre» dichiara che si tratta di un inizio di più serrate trattative italo-francesi per preparare le basi pel patto danubiano stabilendo un accordo ancora più approfondito fra Roma e Parigi, in base al quale i due Governi invierebbero ai Governi interessati una comunicazione contenente osservazioni e proposte in vista della conclusione del patto stesso. I Governi sarebbero pregati di rispondere sollecitamente e si potrebbero così avere le prime basi per il patto.

Al riguardo la stampa attribuisce notevole importanza all'ultimo incontro tra Laval e l'Ambasciatore d'Italia.

I nuovi scambi franco-inglesi avrebbero confermato una integrale identità di vedute.

Ombrose diffidenze nel Reich

BERLINO, 1

Si attende con vivo interesse il risultato dei colloqui di Parigi tra Simon e Laval.

I giornali, ed in primo luogo la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, non nascondono il malumore suscitato dal nuovo incontro dei ministri degli Esteri delle due Potenze occidentali. Essi ritengono, unanimi, che il programma della discussione anglo-tedesca sarà elaborato nelle sue grandi linee a Parigi.

Sir John Simon — crede la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — non intraprenderà passi, non presenterà proposte, non assumerà impegni che non siano graditi ed approvati dalla Francia.

« Il Ministro degli Esteri britannico — continua il giornale — viene a Berlino non solo per esporre il punto di vista del suo Governo sui grandi problemi posti sul tappeto, ma anche per difendere le tesi del Gabinetto di Parigi. Per conseguenza, difficili e delicate saranno le conversazioni che sir John Simon avrà con il Fuehrer e col Ministro degli Esteri barone von Neurath ».

Qualche nube sorge anche all'orizzonte delle relazioni tedesco-polacche.

Il *Kurjer Poranny* ha pubblicato, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, due articoli di vivace critica della politica estera del Terzo Reich.

Gli articoli, che hanno impressionato le sfere diplomatiche del Reich sono considerati come l'inizio di una campagna destinata ad aprire una breccia nei cordiali rapporti che dal gennaio 1934 uniscono le due Nazioni vicine.

Il *Kurjer Poranny* eleva una protesta energica contro le mire annessioniste del Reich nel Baltico, ed in modo particolare nel territorio di Memel.

A questi attacchi, ritenuti sensazionali nelle sfere diplomatiche, risponde con energico linguaggio l'ispirato *Berliner Tageblatt*, il quale rimette sul tappeto, probabilmente quale ritorsione, il problema delle minoranze tedesche in Polonia, tuttora «bersaglio di ingiustizie e di angherie».

Il Ministro della Giustizia del Reich ha categoricamente smentito all'*United Press* la notizia apparsa su alcuni giornali stranieri, secondo cui il polacco Sosnowski, condannato all'ergastolo per il noto affare di spionaggio, sarebbe già stato scambiato con un tedesco condannato in Polonia per lo stesso reato. Il Ministro ha dichiarato che il Sosnowski si trova ancora detenuto in Germania.

La concezione austriaca e il cattolicesimo

Rilievi sull'articolo di Mussolini

VIENNA, 1 pom.

L'ultimo numero dell'autorevole rivista cattolica «*Der Christliche Ständestaat*» si apre col testo dell'articolo di Mussolini sulla missione storica dell'Austria. Il direttore della rivista, prof. Hildebrandt, premette la seguente nota:

« Riteniamo indispensabile presentare ai nostri lettori nel loro testo completo le classiche enunciazioni del grande uomo di Stato italiano perchè esse, tranne che nella «*Wiener Zeitung*» sono state pubblicate solo in riassunto. Esse ci appaiono così importanti, così acute, così profonde che riteniamo debbano essere fatte conoscere alla più larga cerchia possibile di persone. Già di per se stessa è una cosa del tutto insolita che un uomo che regge i destini di un Paese straniero penetri in tal modo nello spirito e nelle direttive di un altro Paese. Inoltre tali enunciazioni acquistano un significato ancora maggiore per il fatto che esse promanano da un uomo di Stato di grande fermezza, che fu caldo amico del nostro indimenticabile Cancelliere martire. Esse mostrano che Mussolini non vede solamente la necessità politica dell'ora per il suo Paese che l'Austria sia libera, ma vede anche i più profondi motivi culturali e spirituali per la sua indipendenza, della quale egli fu uno dei più energici difensori. Con particolare gioia meritano, d'altra parte, di essere accolte le parole che Mussolini esprime circa le intime relazioni fra la concezione austriaca e il cattolicesimo ».

Cina e Giappone di fronte all'Europa

SHIANGAI, 1 pom.

I giornali commentano le proteste giapponesi contro le proposte inglesi per la Conferenza delle nove Potenze firmatarie del Trattato di Washington.

I circoli di Shiangai interpretano l'accostamento cino-giapponese come una amicizia che non esclude la continuazione della politica della Società delle Nazioni, e la collaborazione con le Potenze occidentali.

L'americana *Schiangai Evening Post* afferma non esservi possibilità di un intervento anglo-americano persistendo questa situazione, ma aggiunge che se l'intesa nippo-cinese significasse un inghiottimento della Cina da parte del Giappone, tutte le Potenze occidentali interverrebbero.

Il *Journal de Schiangai* ricorda la deficenza della politica occidentale in Cina, e la tendenza dell'Europa a concentrarsi nei problemi vicini. Il Giappone concederebbe un prestito alla Cina, che ha inviato un noto finanziere nel Giappone.

La *China Press* prospetta la possibilità di una revisione del Trattato delle nove Potenze e ricorda il recente discorso di Wang Ching, aggiungendo: «Da questo risulta ovvio che la Cina accoglierà bene le strette relazioni con il Giappone su termini uguali, ma che essa non vuole mettersi in antagonismo con altre nazioni».

Il Re del Siam abdicherebbe definitivamente

LONDRA, 1 pom.

Il *Times* scrive che avendo l'Assemblea siamese rifiutate le condizioni poste dal Sovrano questi probabilmente adbicherà. Si crede che in tale eventualità il nipote del Re, principe Ananda, che attualmente si trova in Svizzera, gli succederà al trono con un consiglio di Reggenza.

Le feste londinesi per il giubileo del Re

LONDRA, 1 pom.

Il Consiglio municipale dello Stato di Londra ha approvato uno stanziamento di 15.000 lire sterline per la celebrazione del giubileo reale nel prossimo maggio. Cinquemila sterline saranno spese per il grande ballo di Guildhall, al quale assisteranno le LL. MM.

Il Principe di Galles è ritornato a Londra dalle sue vacanze nel continente.

Roosevelt assediato dall'opposizione

WASHINGTON, 1 pom.

Il Presidente Roosevelt, che è ritornato a Washington da Hyde Park, spera che un'ondata di pubblica disapprovazione obbligherà i senatori che hanno votato contro di lui sull'emendamento relativo ai salari della legge per i grandi lavori pubblici per dare lavoro ai disoccupati, a ritirare la loro posizione, ma le disapprovazioni sono finora assai tenui e l'opposizione è più decisa che mai a combattere il Presidente.

Il record di Post è fallito per sabotaggio

KANSAS CITY (Missouri) 1 pom.

L'aviatore Villey Post, che il 22 febbraio non è riuscito nel suo tentativo di ascensione stratosferica per stabilire un nuovo record di volo attraverso il continente americano, attribuisce il fallimento della prova a sabotaggio. Villey Post afferma che nell'olio del suo motore prima della partenza era stata posta deliberatamente della limatura di acciaio e della polvere di smeriglio.

Scambio di spie condannate tra Germania e Polonia?

BERLINO, 1 pom.

Il Ministro della Giustizia del Reich ha categoricamente smentito alla «United Press» la notizia apparsa su alcuni giornali stranieri, secondo cui il polacco Sosnowski, condannato all'ergastolo per il noto affare di spionaggio, sarebbe già stato scambiato con un tedesco condannato in Polonia per lo stesso reato. Il Ministro ha dichiarato che il Sosnowski si trova ancora detenuto in Germania.

Benchè si mantenga in proposito grande riserbo, pure si sa a Berlino che si stanno svolgendo trattative per lo scambio.

L'autotreno del vino a Lecce

LECCE, 1

L'autotreno del vino è qui arrivato piantando le sue tende in una delle vie centrali, dove ha richiamato una grande folla di visitatori.

Il bilancio del Ministero della Giustizia

La relazione dell'on. Carapelle

ROMA, 1

L'on. Carapelle ha presentato alla Presidenza della Camera la relazione stesa per incarico della Giunta Generale del bilancio sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Il relatore afferma, anzitutto, che attraverso l'esame del bilancio la Giunta si è resa conto dell'opera alacremente vigile compiuta dal Governo in questo settore assai delicato ed importante della vita nazionale e di quanto può ancora farsi per migliorare funzioni e istituti e perchè i nuovi postulati e le nuove idee del fascismo, già penetrati nella nostra legislazione, si sviluppino sempre più nelle loro logiche conseguenze e siano come lieviti per una ulteriore, utile trasformazione nel campo del diritto.

Occupandosi dell'amministrazione della Giustizia il relatore afferma che è veramente necessario e improrogabile lo studio per un migliore coordinamento tra le varie giurisdizioni esistenti, specie sotto il profilo della determinazione delle competenze. Il cittadino deve subito e senza perplessità sapere quale è il giudice cui deve adire per avere giustizia. Non si può lasciare una così decisiva, preliminare determinazione in balìa delle sottigliezze dottrinali ed alla giurisprudenza che per necessità di cose è spesso mutevole e può anche essere incerta. Il relatore fa anche presente la necessità della chiarezza e della maggiore parsimonia delle norme legislative. Il fascismo, che è ordine e chiarezza e che in tutte le manifestazioni della vita — come è costante cura del Partito — vuole sobrietà e precisione, non può non portare la sua attenzione risolutiva su questo problema: ond'è che potrebbe studiarsi se non sia il caso di far luogo alla costituzione di un apposito Ufficio legislativo che, presieduto sempre dal Guardasigilli, possa, alle dirette dipendenze del Capo del Governo, seguire più da vicino e con maggiore efficacia di indagini e di penetrazioni i provvedimenti legislativi che si intendono emanare.

Dopo aver parlato lungamente dell'opera svolta dal Governo nel campo della riforma dei codici, il relatore afferma che interessantissima sarebbe la creazione di un codice amministrativo il quale raccogliesse in ordinata e sintetica esposizione la parte durevole e si potrebbe quasi dire solidificata del diritto amministrativo. Il relatore afferma quindi che il nostro ordinamento giudiziario avrebbe bisogno di essere riveduto. La sua importanza è la funzione di prevenzione e di pena che è affidata al ministero della Giustizia: funzione sociale la quale non può limitarsi a vedere nella pena il solo aspetto repressivo, ma deve di essa servirsi in modo che tra la prevenzione e la pena si abbia un nesso di finalità sociale e altamente umanitario: ridurre quanto più è consentito la triste piaga della delinquenza.

Riunioni sindacali

La Giunta dei commercianti di prodotti chimici

ROMA, 1

La Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di prodotti chimici, riunitasi sotto la presidenza del commendator Falabella, ha portato il suo esame sulla disciplina economica delle categorie nelle varie provincie in rapporto agli accordi intersindacali stipulati con le organizzazioni consorelle.

La Giunta ha poi discusso ampiamente le proposte dell'organizzazione dei lavoratori del commercio chimico per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle aziende inquadrate nella Federazione Nazionale ed ha approvato il rendiconto finanziario del 1934.

La Giunta dei commercianti in pelli, cuoi e affini

ROMA, 1

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti in pelli, cuoi ed affini, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Oreste Bonomi, ha esaminato la situazione della categoria in rapporto ai recenti provvedimenti del Governo con cui sono state limitate le importazioni di molti prodotti, fra cui anche le pelli grezze e quelle conciate, e dopo avere ascoltato i chiarimenti forniti in proposito dal presidente, ha riaffermato la volontà della intera categoria di mettersi a disposizione delle superiori gerarchie per attuare nel miglior modo gli intendimenti e le direttive del Governo nazionale.

La Giunta ha in seguito preso in esame vari altri problemi di interesse della categoria, fra cui quello relativo all'applicazione della tassa di scambio, formulando dei voti che saranno presentati al Ministero competente.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Pietosa sciagura a madre e figlio avvelenati dall'acido solforico

MILANO, 1 pom.

Sono stati ricoverati all'Ospedale per avvelenamento prodotto da acido solforico la trentenne Giromina Rizzo e il suo bimbo di 14 mesi, a nome Feliciano. La donna volle somministrare al piccolo che era ammalato, una porzione di sciroppo che si trovava in un bicchiere, ma per errore faceva bere al bimbo dell'acido solforico pure contenuto in un altro bicchiere e che doveva servire per il bucato. Il bimbo fu immediatamente colto da atroci dolori, e allora la madre volle assaggiare la bevanda, riportando a sua volta ustioni gravissime alla gola e allo stomaco.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario Generale;

Mons. Canali, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei Beni della S. Sede;

Mons. Ermanno Stoekle, Rettore del Collegio Teutonico di Santa Maria in Camposanto;

Padre Lorenzo Balconi, Superiore del Pontificio Istituto delle Missioni Estere;

Padre Virgilio da Valstagna, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini.

Capolavori del Tiziano concessi alla Mostra dalle Chiese di Venezia

VENEZIA, 1 pom.

Per l'alto interessamento di S. E. il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, che ha accordato agli organizzatori della Mostra di Tiziano un larghissimo appoggio, i Parroci e le Fabbricerie di Venezia hanno concesso in prestito, per la prossima Mostra col consenso della Sovraintendenza all'Arte medioevale moderna, i Capi di Opera del Maestro, esistenti nelle Chiese. Le concessioni ottenute riguardano non meno di 18 dipinti di soggetto sacro, alcuni di dimensioni grandissime, che si aggiungeranno ai capilavori, inviati dalle collezioni italiane e straniere, fatta eccezione per l'Assunta, esistente nella Basilica dei Frari, e che, per le sue proporzioni gigantesche, non avrebbe potuto trovare posto nella Sala di Cà Pesaro.

La Cancelleria della Scuola grande di S. Rocco, una delle sei storiche Arciconfraternite di Venezia, in considerazione dell'importanza eccezionale dell'avvenimento, ha derogato dalle sue antiche consuetudini che le vieterebbero il prestito di oggetti appartenenti al Sodalizio.

L'esito del Premio "Pan,, per un soggetto cinematografico

ROMA, 1 pom.

Il concorso, indetto dalla Rivista *Pan*, per un soggetto cinematografico si è chiuso con l'assegnazione del premio di L. 25.000 al Dr. Giorgio Ferroni, che ha presentato un soggetto sceneggiato su tema storico, riflettente un periodo della vita romana sotto il Governo di Sisto V.

L'attività cinematografica di questo giovane regista è ben conosciuta ed apprezzata. Il Ferroni che è appena ventisettenne, dopo essere stato uno dei fondatori del Teatro Minimo di Bologna, iniziò quale assistente di Righelli quindi presentò ai Littoriali dell'anno XI il documento «La pesca nel golgo» ed infine diresse con Campogalliani il film «Stadio». Attualmente Giorgio Ferroni prepara, sotto la direzione di Corrado D'Errico, il n. 4 della Rivista «Luce», dedicato al quarantennio dell'invenzione di Lumiere.

Spedizione scientifica tedesca nell'Asia Centrale

GENOVA, 1 pom.

Con la motonave «Victoria» sono partiti oggi, per Bombay, i dottori Schibe Von Rosemphi, Resterm Ekrover, componenti una spedizione scientifica tedesca in India, che si ripromette di esplorare Hinducsh, grande sistema montuoso, a cui si collegano i principali sistemi orografici dell'Asia centrale, culminante a 7750 metri. La spedizione ha scopo di ricerche scientifiche.

La vedova di un generale uccisa da un'automobile

REGGIO EMILIA, 1

Un'automobile con la targa di Brescia ha investito in pieno una vecchia signora che stava attraversando la strada: la nobildonna Nina Sforza, vedova del generale Giulio Cantù, che tenne durante la guerra importanti comandi a Genova e fu Commissario prefettizio in diversi Comuni della Liguria. La povera signora, colpita al capo, è morta poco dopo.

Si amputa un piede spaccando legna

VALENZA, 1 pom.

Mentre l'agricoltore Carlo Signorelli, di 46 anni, si trovava nel cortile del proprio cascinale intento a spaccare della legna con una scure, per un colpo mal calcolato, si colpiva il piede sinistro producendosi l'amputazione totale dell'arto. Il disgraziato, raccolto in condizioni pietose, è stato affidato alle cure di un sanitario che non ha potuto far altro che arginare l'emorragia che minacciava di dissanguare il poveretto.

Naufragio sulle coste del Marocco

CASABLANCA, 1 pom.

Il naufragio del veliero spagnolo « Ursula » e del canotto di salvataggio « Maresciallo Lyautey » ha fatto 14 vittime. Un uomo era riuscito a raggiungere a nuoto le rocce sopra le quali un aeroplano militare aveva lanciato corde, provvigioni ed indumenti; ma essendo sopraggiunta la notte non si è potuto salvarlo. Il mare ha rigettato finora sulla spiaggia quattro cadaveri.

Il naufragio è avvenuto in seguito ad un maremoto.

Scontro fra un'auto e una motocicletta

Un morto e un ferito

GHEMME, 1 pom.

Presso Prato Sesia, si sono scontrate un'auto proveniente da Busto Arsizio e la motocicletta guidata da certo Mario Pariani, di 32 anni, muratore, recante sul sedile posteriore il suocero Giuseppe Rovellotti, di 51 anni, entrambi da Ghemme. Il Rovellotti, proiettato contro l'auto, decedeva poco dopo, ed il Pariani riportava gravissime lesioni e fratture. Nessun danno ai passeggeri dell'automobile.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le deliberazioni del D. DD. SS.

Severi provvedimenti per la partita Torino-Bologna

ROMA, 1

Apprendiamo che il Comitato Italiano Arbitrale, esaminati i reclami presentati dalla Juventus, per la partita Juventus-Triestina del 2 dicembre; dal Bolzano e dal Sulmona, ha espresso il parere tecnico, di cui all'articolo 9 del regolamento organico, dandone comunicazione al Direttorio Divisioni Superiori.

Il Comitato ha sospeso inoltre da ogni attività l'arbitro Dellarole Oreste in attesa di conoscere l'esito dell'inchiesta che verrà espletata al seguito dell'incidente avvenuto a Torino domenica 24 corr. dopo la partita Torino-Bologna.

Con riferimento al comunicato ufficiale del 18 corr. del Direttorio Federale in merito al giuoco scorretto, il Comitato infine ha deliberato:

1.o) di invitare gli arbitri a voler interpretare in senso restrittivo, le norme che a tale riguardo sono comprese nell'art. 3 del Regolamento di giuoco;

2.o) di esercitare un severo controllo per accertarsi se l'invito di cui sopra viene scrupolosamente osservato da parte degli arbitri.

Fin qui il C.I.T.A.

Il Direttorio delle Divisioni Superiori dal canto suo rende noto che, visto il parere del C.I.T.A. sui reclami sporti dalla Juventus, dal Bolzano e dal Sulmona, si respingono gli stessi omologando i resultati Juventus-Triestina 0-0; Ponziana-Bolzano 1-0; Sulmona-Pescara 2-2.

Per la partita Torino-Bologna di domenica scorsa, in base alle resultanze dei documenti ufficiali, il Direttorio Divisioni Superiori ha deliberato:

a) Per il contegno scorretto verso l'arbitro si squalificano i seguenti giocatori del Bologna: fino al 12 di di marzo, Montesanto; fino al 5 marzo Gasperi, mentre si ammonisce Donati.

b) Oltrechè per i motivi di cui alla lettera a) anche per l'incidente avuto col segnalinee si sospende da ogni attività di giocatore Monzeglio del Bologna, alfine di stabilire la sua responsabilità nell'incidente suddetto per cui sarà esperita una indagine.

c) Si ammonisce l'intera squadra del Bologna per l'inopportuno suo comportamento verso il pubblico dopo la gara, all'atto del saluto.

Il Direttorio quindi ha lasciato in sospeso l'omologazione delle partite: Torino-Bologna; Civitavecchia-Prato; Comense-Verona, in attesa del parere del C. I. T. A. per i reclami avanzati dal Torino, dal Verona e dal Civitavecchia e della partita Trapani-Savoia, per il reclamo avanzato dal Savoia.

In base infine alle resultanze dei documenti ufficiali, il Direttorio ha stabilito le seguenti punizioni:

Sanzioni. — A carico di società per il contegno scorretto del pubblico. Le seguenti multe: Cagliari lire mille; Brescia lire mille; Modena lire trecento.

Ammonizione: Fiorentina.

Giuocatori espulsi dal campo. — Squalifica a tutto il 1 marzo: Malagoli, Modena; Berro, Valdagno. — Squalifica a tutto il 5 marzo Mietti del Rimini; Liverani del Forlimpopoli.

Ammonizione: Varglien della Juventus; Riccetti del Perugia.

Giuocatori non espulsi dal campo. — Ammonizione: Pizziolo, Fiorentina; Vignolini, Genova; Subinaghi, Camignati del Cagliari; Fanciullacci del Prato; Segoni del Prato; Pensierini del Civitavecchia.

Il Direttorio, infine, con riferimento a quanto disposto dal C. I. T. A., raccomanda agli arbitri di spedire il giorno seguente alla gara il rapporto arbitrale per espresso.

OLIMPIADI

I lavori del Comitato

OSLO, 1 pom.

Al Congresso olimpionico è stata nominata una Commissione composta di Edstroem (Svezia), Polonati (Grecia), Glandaz (Francia) che affronterà la questione e riferirà al Comitato.

E' stata ratificata l'ammissione della Federazione internazionale di palla al cesto in seguito all'accordo conchiuso fra questa Federazione e la Federazione internazionale di palla canestro.

Si è deciso di favorire la conferenza internazionale degli studenti per sviluppare gli sport universitari all'infuori di ogni questione politica, secondo lo spirito olimpico e in pieno accordo con le Federazioni nazionali.

Lo sport femminile è pure stato oggetto di esame senza, però, dare luogo a decisioni. La Coppa olimpica per il 1936 è stata attribuita alla Federazione greca di ginnastica e di atletismo.

Una proposta danese, che tendeva ad allargare il termine di presentazione delle opere per il concorso olimpico di Belle Arti, è stata respinta in omaggio al principio di unità di tempo e di luogo dei Giuochi olimpici; e infine è stata respinta la proposta francese di eleggere Losanna a sede stabile delle riunioni biennali del Comitato.

Pare che al Giappone non mancherà l'appoggio italiano precedentemente promesso, sulla questione della sede olimpionica del 1940.

AUTOMOBILISMO

Il Ministro degli Esteri per la "Mille Miglia,,

BRESCIA, 1 pom.

Un altro ambitissimo riconoscimento del valore della «Mille Miglia» giunge alla Sede Provinciale del R.A.C.I. di Brescia da parte del Ministero degli Esteri che alla gara ha concesso una ricca, artistica «Coppa d'argento». Il premio verrà assegnato al corridore straniero che su macchina straniera, iscritta da concorrente straniero, arriverà primo al traguardo di Brescia.

SPORTS INVERNALI

I campionati M. V. S. N. a Cortina

CORTINA, 1 pom.

Ecco le classifiche delle gare per la M. V. S. N. svoltesi in questi giorni:

Campionato nazionale individuale di fondo e tiro per Camicie Nere: 1.o Rodighiero Cristiano (II Raggruppamento in ore 1,54'4" e mezzo; 2.o Brunnel Giovanni (id.) in ore 1,57'23" e 2 quinti; 3.o Antonietti Tobia (I Raggruppamento) in ore 2,1'10" e 3 quinti; 4.o Petris Virgilio (II Raggruppamento) in 2,2'9" e 3 quinti; 5.o Ramella Emilio (I Raggruppamento) in 2,3'13" e 2 quinti; 6.o D'Incal Duilio (II Raggruppamento) in 2 ore 3'29" e 1 quinto; 7.o De Antoni Giuseppe (Leg. Universitaria di Milano) in 2,4'38"; 8.o Colò Dante (94.a Legione) in 2,7'33" e 2 quinti; 9.o Ferrari Foresto (94.a Legione) in 2,8'55"; 10.o Spagnolo Alberto (IV Raggruppamento) in 2,17'21" e 2 quinti.

Categoria ufficiali: 1.o Lendwai Michele (69.a Legione) in 2,3'43"; 2.o Dalmasso Luigi (Leg. Universitaria di Torino) in 2,8'10"; 3.o Messori Ottavio (28.a Legione) in 2,12' 43" e 3 quinti; 4.o Soraperra Raimondo (41.a Legione) in 2,17'38" e 2 quinti; 5.o Adami Enrico (Leg. Univers. di Torino in 2,37'13" e 2 quinti.

Campionato nazionale di fondo per squadre mitraglieri dei battaglioni Camicie Nere per la Targa Teruzzi: 1.o 15.a Legione (Brescia) in ore 1,30'9"; 2.o 44.a Legione (Schio) in ore 1,40'53" e 3 quinti; 3.o 43.a Legione (Belluno) in ore 1,43'52" e 2 quinti; 4.o 2.a Legione (Torino) in 1,51'58" e 2 quinti, penalizzata di tre minuti perchè mancante di un uomo; 5.o 130.a Legione (Aquila) in 2,31'18" e 1 quinto (penalizzata di 9' perchè mancante di 3 uomini).

I canadesi sconfitti in Inghilterra

LONDRA, 1 pom.

Allo stadio di Wimbley, alla presenza di diecimila spettatori, i campioni del mondo di «Hockey» su ghiaccio della squadra «Winnipeg Monarck» hanno subito la prima sconfitta dopo la loro venuta in Europa. La squadra del «Wembley Lion» l' ha battuta per 2 a 0.

RUGBY

Le partite di campionato

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE FINALE. — Milano: Amatori Rugby-Rugby Roma; Roma: G.R.F. Salario-Bersaglieri Rugby; Napoli: G.U.F. Mussolini-Bologna Sport.

PRIMA DIVISIONE

Girone A: F.G.C. Maramotti-G.U.F. Torino II.

Girone B: G.U.F. Novara-Bersaglieri Milano II.

Girone C: G.U.F. Pavia-F.G.C. Filzi.

Girone D: G.U.F. Firenze-G.U.F. Padova II.

Girone H: G.U.F. Firenze-G.U.F. Pistoia.

Girone I: F.G.C. Nomentano-G.U.F. Roma II; Rugby Roma II-G.S. Parioli.

Girone L: F.G.C. Prati-G.R.F. Salario II; F.G.C. Monti-F.G.C. Savoia.

Girone M: F.G.C. Sorrento-R.Accademia Aeronautica Caserta; G.U.F. Napoli II-G.R.F. Neapel.

Girone N: F.G.C. Fuorigrotta-F.G.C. Ponticelli; F.G.C. Pozzuoli-F.G.C. Pomigliano.

ATLETICA

L'uomo più veloce del mondo in Italia

VARSAVIA, 1 pom.

Il celebre podista polacco Janusz Kusocinski, considerato come uno degli uomini più veloci del mondo, è partito per un soggiorno di due mesi in Italia. Durante il suo soggiorno italiano Kusocinski continuerà l'allenamento quotidiano per mantenersi in forma per la stagione primaverile, nella quale egli prenderà parte ad alcune competizioni internazionali.

I Pii Istituti di S. Rosa e Vanzo partecipano con dolore la santa morte avvenuta stamane alle ore 10 di

Suor Beatrice Bertozzo

delle Maestre di S. Dorotea che per quasi 50 anni ne fu Direttrice esperta ed amorosa.

Si domanda una prece specialmente alle molte alunne che la conobbero e godettero i frutti delle sue cure materne.

Padova, 28 Febbraio 1935.

I funerali seguiranno Sabato 2 Marzo alle ore 8 nella Chiesa di S. Rosa.

PURGANTE GAZZONI

anche pei malati di fegato, diabetici e glicosurici

PROVATELO

Tutti dicono:

"È un fenomeno!,,

Aut. Prefet. n. 12575 e 21916 - 18.5.28 - 11.11.30

Bebè s'è fatto male, ...del sangue

Una tragedia in famiglia

Era la storia di tutti i giorni, ma ora non più!

La mammina previdente avrà sempre con sè il toccasana

1 Tubetto di

VIVIODO IODIO NASCENTE

in compresse

Stemperando queste in soluzione acquosa, si ha lì per lì, in ogni momento, in ogni luogo

IL DISINFETTANTE OCCORRENTE

Non ingombra e non macchia. La sua applicazione NON PROVOCA ALCUN DOLORE.

Jodio nascente VIVIODO in compresse

DEVE ESSERE IL VADE-MECUM DI OGNI FAMIGLIA

1 Tubetto L. 5,70 con 30 compresse, in tutte le buone farmacie

Deposito Generale in Bologna Via Castiglione N. 113.

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20178

abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

GLI AVVISI ECONOMICI

L. 0,60 e L. 0,40 per parola a seconda delle varie rubriche

SONO IL MEZZO PIU' PRATICO E MENO DISPENDIOSO PER FARE I PROPRI AFFARI.

DIFATTI CON POCHE LIRE VOI POTETE OFFRIRE A MIGLIAIA DI PERSONE, CONTEMPORANEAMENTE, I VOSTRI PRODOTTI.

AVETE UNA CAMERA, UN APPARTAMENTO, UNA CASA DA AFFITTARE? GLI AVVISI ECONOMICI SONO FATTI PER VOI.

AGENTI, PIAZZISTI, QUESTA E' LA VOSTRA RUBRICA.

LE DOMANDE E LE OFFERTE DI IMPIEGO SI CONCLUDONO OTTIMAMENTE CON QUESTO MEZZO.

Rivolgersi all'Amministrazione de "L'AVVENIRE D'ITALIA,, Via Mentana N. 4 - Bologna